ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 256
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 43-943

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' SERA
28-29 Ottobre 1949
(L. 15 (arretr. 15) abb. postale)

TIPOGRAFIA S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-030, 50-990, 5-751. - Prezzi per mm. di alt. in mm. 6. Annunci commerciali: L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per affissione L. 900). Echi cronaca e Sport: L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. commerciali: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: presso doppio

La deficienza di energia elettrica

Di Vittorio e Bitossi propongono all'on. Fanfani l'introduzione dell'ora legale, dell'orario unico negli uffici e di turni speciali negli stabilimenti

Roma, venerdì sera.

La situazione dell'energia elettrica minaccia ancora di aggravarsi, talché dalla prossima settimana, a Roma, un giorno sì e uno no non avremo la luce; e stanotte il consiglio comunale, riunito d'urgenza in Campidoglio, ha preso i provvedimenti di emergenza. Tuttavia, siccome nei giorni scorsi sono state segnalate precipitazioni in diverse zone dell'Italia settentrionale, precipitazioni che da ieri si sono estese anche, non senza violenza, alle regioni centrali, il ministro Tupini ha dichiarato che l'ulteriore limitazione predisposta potrebbe anche non essere attuata ove la quantità di pioggia sia rilevante.

La situazione è nuovamente esaminata dalla commissione centrale per l'energia elettrica. Ma i provvedimenti che stanno per essere adottati risolveranno la mancanza di 478 milioni di kwh., quanti cioè ne occorrono per portare la produzione al livello del 1948?

Intanto si profila un altro aumento delle tariffe: un'apposita sottocommissione del C.I.P. continua a studiare le richieste degli industriali riservandosi di proporre le sue conclusioni al comitato. Anche questo problema, squisitamente tecnico, minaccia di diventare un problema politico (un deputato democristiano ha detto che presto i comunisti trasformeranno lo slogan «piove governo ladro» in «non piove governo ladro») e già l'opposizione fa il viso dell'armi.

Ieri Di Vittorio e Bitossi si sono recati dal ministro del Lavoro, on. Fanfani, per illustrargli la posizione assunta dall'organizzazione sindacale, avanzando una serie di proposte atte a limitare i rilevati danneggi per l'apparato produttivo e per i lavoratori della carenza di energia elettrica.

Le proposte sono le seguenti: introduzione dell'ora legale; introduzione dell'orario unico negli uffici e di turni speciali negli stabilimenti in modo da evitare il sovraccarico; consentire il piano sfruttamento delle energie fluenti.

Inoltre sono state suggerite misure atte a incrementare ulteriormente la produzione termica e dei gruppi elettrogeni.

L'on. Fanfani ha preso l'impegno di sottoporre le richieste prospettategli ai ministri competenti, aderendo per conto suo ad un'altra relativa al collocamento.

Si tratta, in sostanza, di garantire il funzionamento della Cassa d'integrazione (a modo da assicurarne i benefici ai lavoratori, in caso di interruzione del lavoro dovuta a mancanza di corrente o a caduta di tensione e nel caso di nuove restrizioni.

I problemi della produzione, connessi con la situazione valutaria, gli agrari facoltativi e le esportazioni, sono stati esaminati nella riunione della Giunta della Confindustria conclusasi ieri.

È stata riaffermata la necessità di non turbare l'equilibrio prezzi-salari. E siccome i prezzi, come ieri è stato annunciato, tendono a scendere, evidentemente la Confindustria è d'avviso di non aumentare i salari.

Anche la bilancia commerciale continua a migliorare. Infatti, l'eccedenza delle esportazioni sulle esportazioni nei primi nove mesi di quest'anno, è di 379-382 milioni di dollari, mentre nello stesso periodo del 1948 tale eccedenza fu di 487,8 milioni di dollari.

Inizia oggi, intanto, la serie delle epiceali agitazioni, cioè gli scioperi di categoria limitati. Da stamane, per 48 ore, si asterranno dal lavoro i dipendenti dell'I.N.A.M. «per protestare contro il ritardo nell'approvazione del regolamento del personale dell'istituto».

Circa la proposta di modifica all'orario vigente delle Banche, l'Associazione precisa che «l'orario attualmente in vigore non è suscettibile di riesame, dato che esso, esaminato e discusso in tutti i suoi aspetti, è stato risolto definitivamente con l'accordo sindacale nazionale del sei agosto».

Deanna ha divorziato

Deanna Durbin, che ora conta 27 anni, ha chiesto e ottenuto il divorzio dal marito Felix Jackson il quale preferisce vivere da solo a New York anziché con la moglie a Hollywood.

L'aereo di Cerdan scomparso sull'Atlantico

Dalle 3,50 di stanotte la "Air France„ non ha notizia del quadrimotore, sul quale viaggiavano il pugile francese, 36 passeggeri e 8 uomini di equipaggio - L'apparecchio era diretto a New York dove Cerdan doveva battersi con La Motta per il titolo mondiale

PARIGI, venerdì sera.

La Compagnia di navigazione aerea «Air France» comunica:

«Si è vivamente inquieti sulla sorte dell'aereo transatlantico F.B.A.Z.N., partito da Parigi-Orly il 27 ottobre, alle 21 (lt.) e diretto a New York, via Azzorre.

«Alle ore 3,50 (italiane) un messaggio informava che l'apparecchio aveva compiuto normalmente la prima parte del tragitto e si apprestava ad atterrare con buona visibilità sull'aeroporto di Santa Maria (Azzorre).

«Da quel momento, i servizi dell'aeroporto non hanno più avuto alcuna comunicazione con l'aereo. Ricerche sono state subito intraprese da aerei e navi, ma senza ancora alcun risultato.

«Fra i 37 passeggeri che erano a bordo si trovavano la celebre violinista Ginette Neveu, il campione di pugilato Marcel Cerdan e varie altre personalità. Comandava l'equipaggio di 8 persone l'aviatore Jean de Lanoné, di 37 anni, che ha al suo attivo 6700 ore di volo».

Nessun passeggero italiano si trova a bordo dell'apparecchio.

Questa la breve notizia ufficiale, diramata a cura della Società Air France. Nessun particolare, ma l'informazione è piombata come un fulmine nelle redazioni dei giornali francesi ed ha suscitato morme emozione in tutti gli strati dell'opinione pubblica. «È possibile che il Marcel nationale sia caduto nell'Atlantico?» si chiedono migliaia di persone.

Dopo che la tempesta, scatenatasi due giorni fa sull'Atlantico occidentale, sul Canale della Manica e sulla Francia settentrionale aveva interrotto le comunicazioni aeree e costretto al ritardo le navi sulla rotta Europa-America, da ieri — migliorate le condizioni atmosferiche — dai porti e dagli aeroporti erano ricominciate le partenze.

L'ultimo messaggio

Dall'aeroporto di Orly si era levato ieri sera in volo il quadrimotore transatlantico delle «Air-France».

Per la prima ora di volo tutto procedette regolarmente. I passeggeri dalla radio di bordo non percepirono di particolari difficoltà atmosferiche; la situazione era normale. L'apparecchio stava avvicinandosi alle Azzorre con tempo sereno, visibilità normale, condizioni atmosferiche buone; alle 3,50 segnalava la propria posizione. Ma dopo quel messaggio l'aereo non ha più comunicato con le stazioni a terra; invano gli apparecchi riceventi attesero il dispaccio successivo. Perciò, dopo un'ora, dalle Azzorre partì il primo allarme.

Invano tutte le stazioni dalle due parti dell'Atlantico, preavvertite, continuarono per ore a interrogare insistentemente la radio del quadrimotore: silenzio. Poichè i grandi aerei hanno apparecchi di riserva, e la cadute un guasto alla radio di bordo, e purtroppo la conclusione da trarre è una sola: incidente. Dove e perchè il grosso velivolo è caduto in mare?

Dalle Azzorre sono partiti all'alba unità navali e velivoli di soccorso, iniziando la perlustrazione della zona di mare attorno alle isole, poichè la disgrazia del Constellation è avvenuta a breve distanza dallo scalo di Santa Maria; sinora però le ricerche non hanno avuto successo. A quella domanda non si può rispondere, come non si può dire per ora in quali condizioni l'aereo è sceso sull'acqua: se il pilota ha potuto portare l'apparecchio ad un ammaraggio di fortuna, esistono alcune probabilità di salvare le 45 vite umane che si trovavano a bordo; se la disgrazia è avvenuta fulminea, come una caduta incontrollata, non ci sono speranze per i passeggeri e l'equipaggio.

E la Francia avrebbe perduto il suo più grande pugilatore vivente, il Carpentier 1949, l'uomo sul quale gli sportivi francesi puntavano per riportare in patria il titolo mondiale dei pesi medi. La partita si sarebbe dovuta disputare il 5 dicembre a New York, nel celebre Madison Square Garden: e Marcel voleva giungere per tempo nella metropoli americana per un severo allenamento.

Non voleva che si ripetessero le disavventure del suo precedente viaggio in America, quando incontrò senza preparazione l'estone-americano Anton Raadik, e rischiò di farsi battere.

Un viaggio infelice

Quell'episodio, grave nella carriera del pugile noprattutto per le ripercussioni scandalistiche, aveva avuto origine proprio durante il volo Parigi-New York. Cerdan era salito solo sul Constellation transatlantico, perchè la moglie attendeva da un momento all'altro il terzo figlio.

A bordo, Marcel aveva conosciuto la stella del cinema Paulette Goddard e Simone Simon, e l'attrice di carietà Viviane Blain. La stampa americana, su questa improvvisa amicizia, montò un'autentica campagna, che si ripercosse immediatamente a Parigi, e la gelosia della moglie costrinse il pugile, finalmente, ad un incontro improvvisato con Raadick, che Marcel vinse, ma facendosi abbattere ben tre volte e riceendone duramente provato. Tutto il suo quventru sui quadrati americani poteva compromesso.

Quantunque ma nato a Sidi-bel-Abbes (Algeria), 33 anni fa, Marcel Cerdan è un francese purosangue. La sua carriera era lunga ormai di 20 anni; il primo incontro come professionista lo sostenne il 4 novembre 1934 a Nakneè, come medio-leggero, e la classe. Conquistò il titolo europeo della categoria nel 1939, battendo Turiello a Milano; nel 1945 passò nella categoria dei medi, dove si affermò prima in Europa e poi in America.

Lunghe trattative

Battendo per k. o. alla 12a ripresa Tony Zale, il 21 settembre 1948 ottenne per la prima volta l'allora mondiale. La sua carriera comprende ormai 81 vittorie prima del limite e 46 vittorie ai punti. Ma però aggiungere altri successi a questo brillante stato di servizio?

Cerdan si recava ora in America, per incontrarsi nel «match» di rivincita Jake La Motta. Le sorti di questo confronto, attesissimo, che doveva segnare la riscossa di «Marcel» contro chi l'aveva battuto a Detroit il 16 giugno 1948, erano state avverse da un incrociarsi di punti interrogativi, che ne avevano contretto il rinvio.

La prima scelta era caduta sulla data del 28 settembre scorso, ma La Motta, all'ultimo momento, accusando improvvisi dolori reumatici, riscuotendosi dunque l'allenamento, aveva dichiarato di non potersi battere. Cerdan, rientrato in Europa, ed affidata la questione al suo procuratore americano Leo Brixton, aveva continuato la sua preparazione a la Salle Oquinenne accogliendo poi con grande soddisfazione, lunedì 17 ottobre, l'annuncio che il nuovo incontro era stato fissato in tutte le modalità, «Jackie» dopo aver avanzato alcune altre pretese (tra cui una richiesta supplementare di 15.000 dollari) aveva accettato e il match sarebbe avuto luogo il 9 dicembre p. v.

Cerdan, di conseguenza, accelerati i tempi del suo allenamento in Europa, s'era allontanato da Parigi la sera del 26 scorso, per imbarcarsi sull'aereo in partenza verso l'America. Oltre Oceano il pugile contia fissato la sua residenza in un hôtel di Lockheidrake, a 10 miglia circa da New York.

Cerdan, il popolarissimo «Marcel national» francese, dopo la conquista del titolo mondiale dei pesi medi, il Motta, si recava ora a New York per il «match» di rivincita con l'americano.

Un punto oscuro

Il pilota non ha fatto rotta sul campo dopo aver segnalato la intenzione di atterrare

SANTA MARIA, venerdì sera.

Dai particolari raccolti al Comando aeronautico, la circostanza in cui è avvenuto il disastro del «Constellation» francese appaiono sempre più inesplicabili.

Poichè l'ultimo marconigramma dell'aereo venne captato cinque minuti prima dell'annunciato atterraggio, si calcola che l'apparecchio sia scomparso in un raggio di 40 miglia dalle Azzorre.

Il tempo, nella zona delle Azzorre, è bello: piove limpido ed aria tagliola. Nondimeno, sistemi d'origine atmosferica intralciano fortemente le radiocomunicazioni.

Verso mezzogiorno il comando del campo di Santa Maria ha rivelato di aver stabilito il contatto radio con il «Constellation» alle ore 3,50 (italiane) comunicando i dati del servizio controllo in volo e trasmettendo le consuete «consegne di pista e C. C. F. G. A. H.» controparte la risposta regolare della istruzioni col segnale «RG - OK». L'atterraggio era quindi atteso qualche istante più tardi.

Invece, è la cosa qui si fa per dire (incomprensibile, il grosso apparecchio, comparendo all'orizzonte, non è stato da nessuno della manovre che precedono all'atterraggio, ma, dopo aver sorvolato il campo, ha continuato il volo verso occidente. Da quel momento non ha più risposto agli appelli della stazione marconigrafica di Santa Maria, nè dalle altre stazioni americane.

Al momento del servizio alla Azzorre, l'aereo non doveva avere carburante per più di quattro ore. Perchè il pilota, abilissimo, ha proseguito nel volo verso New York, che dista da Santa Maria circa 2000 chilometri?

Il terremoto a Rieti mentre infuria l'uragano

La popolazione presa da panico fugge nelle campagne sotto la pioggia scrosciante - Tremenda bufera anche su Roma

ROMA, venerdì sera.

La furia della natura si è scatenata sull'Italia centrale. Terremoti, nubifragi, frane, allagamenti, straripamenti di fiumi hanno terrorizzato le popolazioni e minacciano di distruggere la loro opera di distruzione.

La Capitale ha vissuto una notte da sbalordire tragica tra tragici, assillo, incubi spaventosi che quotidianamente la sovrastano: l'incubo dell'acqua. Ad un certo punto la situazione è divenuta drammatica e si temeva avvio stesa di panico.

Si spegnevano intanto in tutti nelle strade e nelle case e mentre più cupi si facevano i tuoni, si avvertivano alcune scosse di terremoto durate alcuni secondi. La popolazione, tuttavia, si è mantenuta calma.

I vigili del fuoco hanno ricevuto all'incirca duecento chiamate e sono accorsi con tutti i mezzi disponibili. L'acqua era così violenta che le auto hanno perfino dovuto sostare. I vigili sono accorsi anche al Lido di Roma per un vasto incendio provocato da un fulmine caduto presso un deposito di paglia. Nella zona di Ostia si sono avuti anche, per effetto della bufera, diversi danni alle abitazioni e ai campi e sono di panico fra la popolazione.

Ma le notizie più gravi vengono dal Reatino, dalla zona che fu già colpita dieci mesi fa dal terremoto. Un altro movimento tellurico ha messo nuovamente in allarme le popolazioni della zona, mentre si abbatteva quasi contemporaneamente un pauroso nubifragio.

A Rieti è stata avvertita una scossa di terremoto di notevole intensità alle 21,18 di ieri sera: le case hanno tremato, mentre da tutte le parti la gente si riversava nelle strade correndo verso la campagna sotto la pioggia scrosciante. È ancora vivo il ricordo delle paurose giornate del dicembre e gennaio scorsi, quando la città si spopolava in fretta sotto l'incubo di quella che appariva una tremenda minaccia.

La scossa tellurica ha avuto la durata di 8 secondi in senso ondulatorio ed è stata avvertita anche in alcuni paesi vicini, sebbene con minore intensità. Intere famiglie si sono allontanate di furia dall'abitato verso la campagna così come si trovavano, alcune anche su carri e su auto: ma qualche ora dopo la calma si era ristabilita sebbene la grande maggioranza della popolazione si sia accampata trascorrendo buona parte della notte all'aperto.

Seconda notizia giunte stamane ore, si mantengono vivissimi i ricordi a Poggio Fiorito e a Rivodutri.

Dal balcone del Palazzo del Governo di Buenos Aires Eva Peron lancia un proclama al popolo argentino nel 4° anniversario dell'assunzione al potere del Presidente (a sinistra nella foto)

Il nubifragio in Toscana

Due metri d'acqua a Marina di Massa

Carrara, venerdì sera.

Le autorità si sono portate stamane sui luoghi maggiormente colpiti dal nubifragio della notte scorsa. In molti casi l'acqua raggiunge i primi piani. Le strade sono trasformate in torrenti. Sfiano sulle acque, dinanzi ai nostri occhi, bestiame, mobili, case che appartenevano agli uomini sui cui che incontriamo passando.

Sono stati subito istituiti posti di soccorso e ad Avenza, ove il fiume Carrione è straripato inondando tutta la vasta zona che si stende dalla centrale Bio a Marina di Massa, raggiungendo l'acqua oltre due metri di altezza, le centinaia di famiglie che sono rimaste prive della casa, sono a gruppi davanti ai posti di soccorso.

Gli stabilimenti industriali sono stati parzialmente allagati, ma i danni più gravi sono segnalati nell'agricoltura. Dalle prime notizie sembra accertato infatti che i danni subiti dall'economia agricola ammontino a oltre un miliardo.

Abbiamo visitato i due scampati alla sciagura di Montignoso, nella quale sette persone hanno trovato la morte. I feriti (tutti Lonsetti, di 34 anni e Modesto Benedetti, di 13, sono molto gravi e i medici disperano di salvarli.

Il nubifragio si è scatenato violentissimo particolarmente nella zona montana ove, a causa del disboscamento operato dai nazisti durante la guerra, non è stato possibile porre alcun argine.

Gli agenti di P. S. hanno numerose abitazioni in pericolo, mentre gli abitanti tentano di salvare quanto ancora è possibile. Mentre telefoniamo, il cielo si è coperto di nuovo.

Danni notevoli si segnalano anche da Pisa e da Livorno, con interruzioni ferroviarie. Alla Spezia si sono avuti forti allagamenti, specialmente nella parte bassa della città.

Prima neve a Limone

Limone, venerdì sera.

La prima neve ha fatto la sua apparizione su Limone, scendendo fino a 1300 metri. A Colle Tenda, Abisso, Cros e altre località la neve ha raggiunto i venti centimetri d'altezza, lasciando quindi campo aperto alle schiere di sciatori.

Come la Russia ha prodotto l'atomica

Un monito dello scienziato americano Harold Urey

New York, venerdì sera.

La rivista «United Nations World», che non ha però alcun legame con l'O.N.U., afferma oggi che la Russia ha prodotto la bomba atomica costruendo impianti sul sistema di quello di Hanford, il più semplice dei laboratori americani.

Autore dell'articolo è Ellsworth Raymond, assistente di politica governativa ed economica sovietica all'università di New York e già addetto al servizio informazioni all'ambasciata americana a Mosca. Egli afferma che la colpa principale degli occidentali è quella di sottovalutare il potenziale industriale sovietico.

«Malgrado gli attriti e i pregiudizi — scrive Raymond — la Russia ha vinto la guerra sul fronte, soprattutto con armi fabbricate nelle sue officine, con suoi materiali grezzi. Ciò avrebbe dovuto essere tenuto presente da quelli che sottovalutano la Russia, ma non è stato così».

«I sovietici — prosegue Raymond — hanno appreso poco dagli scienziati tedeschi, che in sostanza, non erano molto avanti nel campo nucleare. Stalin avrebbe dovuto attendere fino al 1952 se avesse fatto come abbiamo fatto noi, e cioè costruito quattro colossali impianti, ciascuno con un metodo differente (diffusione gassosa, elettromagnetico, termico e di trasformazione) per separare il metallo esplosivo dall'uranio grezzo. Forse esperti non russi hanno pensato che Stalin avrebbe fatto così. Ma i russi non hanno avuto bisogno di costruire tutti e quattro i tipi d'impianto, perchè dalle nostre esperienze sapevano che tutti e quattro avrebbero dato lo stesso risultato. E così — prosegue Raymond — scelsero il metodo più semplice, quello al plutonio, di Hanford, e fecero costruire una città dell'atomo simile a quella americana».

«Naturalmente — conclude l'articolista — ora i russi vorranno eguagliare la capacità di produzione atomica americana. E nulla impedirà loro di ottenere rapidamente poche bombe, da un impianto come quello del tipo di Hanford».

La rivista pubblica poi un monito dello scienziato atomico americano Harold Urey, in cui si afferma che la Russia ha quasi raggiunto l'America, sul campo nucleare, e potrà farlo quasi certamente entro due anni. Secondo lo scienziato il programma americano per l'energia atomica è inefficiente e il progresso nelle ricerche nucleari è troppo pericolosamente lento, negli Stati Uniti.

Un altro editoriale afferma che un gruppo di diplomatici delle N. U. sta tentando di studiare il modo di indurre Nehru a far da mediatore supremo fra oriente e occidente.

In una conferenza tenuta a Chicago ad un gruppo di industriali riuniti a congresso, l'ingegnere capo Kalitinsky, degli impianti nucleari di Oakridge, ha dichiarato che l'aeroplano atomico è una conquista non lontana dell'uomo. Occorrerà che sia sviluppata la tecnica del volo ultrasonico, perchè in caso contrario non vale la pena di servirsi dell'energia atomica, e occorrerà che l'apparecchio sia grande, perchè si possa trasportare un grande carico, dato che la provvista di carburante è inutile e dato che occorrerà provvedere a un conveniente schermo contro le radiazioni atomiche, contro le persone e le cose trasportate.

Rinviato il processo al fratricida di Bovea

Cuneo, venerdì sera.

L'80enne Bartolomeo Barale di Bovea, accusato di aver assassinato il fratello Giuseppe di anni 77, è stato trasportato ieri alle carceri di Cuneo e stamane, battendo ogni record giudiziario, è comparso per direttissima davanti alla Corte d'Assise di Cuneo per rispondere del reato ascrittogli. Il vecchio è apparso calmo nell'aula; si notavano però, sul suo viso, i segni di un'accentuata stanchezza.

Il Barale-sso, che ha finito per confessare il proprio delitto, cerca ora di scampare motivi di legittima difesa, dicendo che fu il fratello ad aggredirlo. Tuttavia le prove sembrano contro di lui; unica scusante il fatto d'essere piuttosto vecchio.

All'inizio del processo (Presidente Caccia; P. M. Cottafava; Parte Civile Berardengo; difesa Dalmasso e sen. Beltrand) la difesa ha chiesto il rinvio della causa a norma dell'art. 503 del Codice di procedura penale onde perfezionare la tesi difensiva e prendere atto della visione degli atti. In accoglimento di ciò il processo è stato rinviato al 31 ottobre alle ore 14,30.

La danzatrice stava Nina Vyroubova, nuova stella dell'Opera alla che suo figlio Giorgio, di quattro anni, sotto la sua guida, diventerà un grande coreografo. Intanto ogni giorno ripete solo per lui figure di balletti classici.

Le Borse oggi

A MILANO

Il mercato ha dato prova oggi di un saldo equilibrio fra domanda e offerta, benchè il volume degli affari sia ancora modesto. Incaminciato a palesarsi qualche ordine di clientela, oltre agli acquisti per la copertura di qualche partita scoperta. Il fatto più saliente della giornata è la fermezza del comparto elettrico, specialmente per ciò che concerne i valori del Mezzogiorno e delle Isole. Ricercate la Sarda che chiude a 8280 rispetto ai 8148 di ieri. Molto sostenuti anche i due titoli telefonici, specie la Tetti che sale da 5495 a 5660.

Si è notato anche una corrente di ricerche sulla Saffa, la quale migliora da 806 a 835, su voci di prossima operazione favorevole e anche di ricapertura dello scoperto. Richiesti nell'immediato dopo-Borsa i Fondi Rustici. Nel settore dei redditi fissi perdura l'offerta delle obbligazioni fondiarie e industriali, mentre i valori di Stato appaiono stagnanti.

I cambi liberi hanno dato prova anche stamane di incertezza e di nervosismo che si sono trasmessi in una generale seppur lieve cedenza. Particolarmente offerta la sterlina unitaria.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 623,35; Svizzera 144.*

Ecco i prezzi: Generali 8250; Fibre 2520; Viscosa 5630; Finsider 533; Montecatini 1956; Ansaldo 196; Isotta 20; Fiat 384; Nebiolo 224; Edison 1958; Sip 915; Terni 257,50; Unes 410; Ramara Zucch. 670; Anic 1076; Saffa 836; Italgas 25,75; Rumianca 65,50; Burgo 3190; Italcementi 3843; Pirelli 840; Pirelli e C. 1025.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8875-8850; marengo 7375-7425; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 667-671; franco svizzero 154-155; franco francese 170-172; oro fino 1120-1120; argento 14,60-14,80.

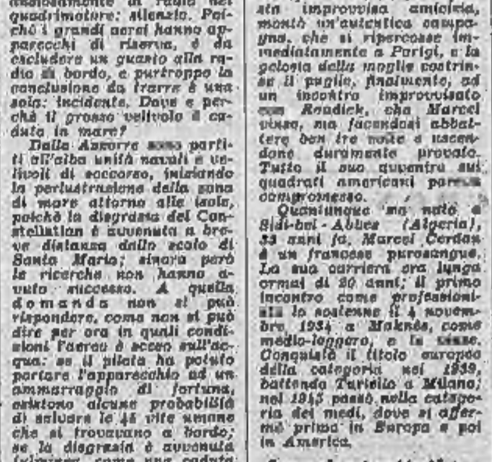
A ROMA

Mercato intonato nel settore azionario nettamente in senso positivo con abbondanza di denaro specialmente in chiusura (Centrale 7710, Viscosa 5645, Cerisi 198,50). Titoli di Stato migliori con qualche richiesta.

Valute trascurate ai seguenti prezzi: Sterlina oro 8850; Marengo 7400; Sterlina carta 7710; Dollaro 668; Franco svizzero 154; Franco francese 176; Oro fino 1115.

Dollaro esportaz. 624,125.

	27	28	27	28			
Mon.02	72 —	72 —	Stet	2480	2500		
Mont1½	78 40	78 25	Cgcm	1575	1575		
» 1. s.	78 40	78 25	Marcelli	475	475		
Mont3½	75 85	75 95	Fiat	374	385		
» 1. s.	76 —	76 —	Ipelta	19 50	19 —		
Mont5%	99 60	99 65	Savigl.	725	722 —		
» 1. s.	99 60	99 725	Stabilim.	226 —	228 50		
Mont3½	95 90	95 80	Snost	176 —	181 —		
» 1. s.	95 80	95 80	Meone	1580	1580		
Mo33½	75 50	75 35	Pirelli	829 —	830 —		
» 1. s.	75 80	75 40	Sirio	229 —	253 —		
» 5%	96 20	96 15	Assolo	205 —	201 —		
» 1. s.	96 20	96 20	Viscosa	5654	5640		
Cb50.	99 65	99 625	Fibre r	2300	2335		
» 50-1	99 65	99 65	Cir	1920	1920		
» 51-1	100 70	100 80	Schiap.	550 —	547 —		
» 51 4.	98 —	98 —	Anic	1060	1077		
Bip. 50	99 575	99 625	Rum.	64 —	67 50		
Fer 3%	70 50	70 —	Ist.pred.	3940	39500		
Ist Ai½	95 —	95 —	Mediter.	196 50	198 25		
Imi 4½	101 —	101 50	Zucch.	670 —	670 —		
Imi 4½	174 —	174 —	Unica	159 50	171 —		
Ter 6%	86 75	86 75	Mari.it.	1490	1500		
»5%35	84 75	84 75	Burgo	3180	3210		
»5%37	84 25	84 25	Rum. R.	3000	3000		
S. Fed.	91 —	91 —	Terr F.	700 —	705 —		
» 4%	94 —	93 50	M.A.I.	6150	6150		
» 3½%	81 —	80 50	Stalia	83 —	82 —		
Med3½	80 —	79 —	Veldor.	3800	3800		
»5%48	96 30	96 —	Mer. E.	762 —	775 —		
»7%49	95 75	95 75	Lido	960 —	965 —		
Vis5%	125 —	145 —	Serie	30 —	25 —		
» 4%	95 10	95 40	Ferrar	375 —	370 —		
Pw.5%	93 —	93 —	Sicm	295 —	293 —		
» 4%	95 15	95 25	Wist.	445 —	435 —		
Bin7%	101 50	102 25	Perm.	352 —	360 —		
Mag7	93 50	93 50	Mard.	320 —	305 —		
Bis7%	96 75	96 75	Prig	100 —	97 —		
Vis.7%	96 95	96 85	Safre	305 —	295 —		
Cas7%	96 75	96 75	L.a.gas	340 —	340 —		
Sv7%	97 75	97 50	Talm	3800	3750		
Wed.7	98 425	98 50	Borgo	9460	9470		
A.Gen.	6180	6290	Cotoc.	2315	2340		
» Vers	7735	7720	Fiasi	840	845 —		
Mediter.	1790	1790	Lanro	2775	2775		
Meri.	2285	2275	Acciai	1815	1840		
Ter. R.	103 —	101 —	Ass. P.	1820	1850		
Italgas	24 —	24 —	Piaric	52 —	50 —		
Sip	916 —	914 —	Sesi R.	3725	3725		
Terni	253 —	253 —	Salw	6400	6180		
P.C.E.	627 —	628 —	Risan.	3790	3775		
Unes	401 —	407 —					



CRONACA CITTADINA

ONESTÀ MAL RICOMPENSATA

Un milione in dollari trovato in riva al Po

Il meccanico porta il pacco all'ufficio oggetti smarriti: qui si scopre che si tratta di valuta falsa

C'è una donna a Torino che crede fermamente e senza eccezioni nell'onestà del genere umano. E' Luisa Catto, da tempo immemorabile impiegata presso il Comune nell'Ufficio oggetti smarriti. «Tanti fiori sul consumato apparecchio — dice — tramite atti di onestà all'anno, piccoli e grandi episodi che si staccano dalla vita comune».

Ma il più curioso e quasi incredibile fatto è quello che si può definire "dei dollari falsi" e che ha avuto il suo epilogo qualche giorno fa. Verso la metà del 1948 un meccanico ritrovava sulla riva del Po, di fronte alla fabbrica del metano, un pacco. Con suo grande stupore constatava che l'involucro di carta da giornale conteneva niente di meno che 99 biglietti da cinquanta dollari. Una cifra che si aggirava sul milione e 300 mila lire e farti i suoi conti il buon uomo decise di essere onesto e guadagnare le percentuali che spettano ai ritrovatori.

Accompagnato da un funzionario della sua azienda depositò all'Ufficio oggetti smarriti il pacco, ma in seguito si sentì dire che erano falsi. Morì così in tutta la furia e si pensò subito di un raggiro anche perchè una "settimana", che produceva l'avvenire, già pronosticò che era in corso per lui una notevole vincita per atti di onestà. Si fece patrocinare da un avvocato e con l'impegno dell'ufficio girarono una messa dozzina di banche per sentirsi sempre rispondere la medesima frase: "Sono falsi". Quattordici mesi durarono le liti ed il poveretto spese un capitale in consulenze legali ed interventi di avvocati ma alla fine dovette rassegnarsi all'evidenza e ritirò mesto i suoi 99 biglietti che nel frattempo erano diventati 78 per un bel taglio trasversale operato da una banca. Uscendo dall'ufficio di via Corte d'Appello lo sventurato meccanico ha detto che farà incorniciare i dollari quale esempio per i posteri della sua onestà.

Il magazzino attaccante l'ufficio è un emporio bizzarro e exotico. Quattro quintali di chiavi rappresentano la maggiore distrazione dei torinesi, ed il bello è che nessuno più crede nell'onestà degli altri e nel 90 per cento dei casi i distratti neppure si sognano di gettare uno sguardo all'ufficio oggetti smarriti. Anche gli ombrelli sono numerosissimi, un centinaio circa, e poi bastoni e guanti seguiti dall'odiosa dei orologi e catenelle. Accanto a questi oggetti — che possiamo definire di comune smarrimento — vi sono quelli strambissimi, ognuno dei quali potrebbe farse raccontare un'avventura. Per esempio un brillante montatur, un sacco di zolfo ed uno di zucchero, una carrozzella per bambini, un carretto a mano, due motociclette, parecchie biciclette, ruote d'automobile, quattro balle di cotone, una pezza di stoffa pura lana, un cappello di paglia con su scritto "Capri", una giacca da donna dove trovi di tutto meno che il biglietto o il documento con l'indirizzo.

Un braccialetto d'oro porta la strana dicitura latina: "Nec mecum, nec sine", né con me né senza, e da un anno giace senza conforto accanto ad una medaglietta con la Madonna di Loreto ed una catenella di argento il cui valore è solo quello di un ricordo di famiglia.

Macchina abbandonata davanti alle carceri

Un crocchio di gente è radunato attorno ad un'automobile, ferma in corso Vittorio Emanuele angolo via Principi d'Acaia. La circolazione è estremamente frenata, per quanto non sia possibile discernerne la marca e l'esatta, malandata, con la vernice screpolata di un colore fra il nero ed il blu, a quattro posti, piuttosto comoda di carrozzeria. Qualcuno tenta di spostarla, ma non ci riesce: il guidatore prima di andarsene ha innestato la «prima», ed inoltre ha applicato uno dei numerosi apparecchi antifurto.

Verso le 7, il crocchio e la macchina che ne è al centro vengono notati da agenti della Questura, attirati soprattutto dal fatto che la macchina si trova nelle immediate vicinanze delle Carceri Nuove. Viene così appurato che ieri sera, poco prima delle ore 24, un uomo ed una donna sono stati sorpresi spiegare faticosamente quella macchina per corso Vittorio, poi abbandonarla dopo averle data una spinta per farla andare. Si presume quindi che l'automobile, o per un guasto al motore, o perchè rimasta priva di carburante, abbia dovuto essere lasciata sul posto dal proprietario, il quale, preso le opportune precauzioni contro un eventuale furto, si riserva probabilmente di tornare a prenderla.

Queste supposizioni hanno trovato conferma stamane quando il proprietario si è presentato ai funzionari della Questura per ritirare la macchina.

In pieno giorno in via S. Francesco d'Assisi

Una vecchia rapinata da due audaci avventurieri

Le pronte indagini della polizia portano all'identificazione di uno degli aggressori

Rasentando i muri, sparita dal traffico così intenso in quell'ora, una vecchietta percorre via San Francesco d'Assisi. Sembra uscita da un racconto di De Amicis: è vestita tutta di nero, con un cappellino tra il buffo ed il commovente, molti capelli candidi; ha persino quel manicotto di velluto nero attorno alla gola che usano solo più le signore nate prima del '93 e tiene sottobraccio, stretta stretta, una borsetta di pelle nera un po' consunta. Insomma, è proprio una di quelle signore di una volta, che ora meritano di mantenere il decoro nonostante ogni sorta di ristrettezza.

Sono le undici: probabilmente la vecchietta — le settantatrenne Vincenza Manzola — è uscita per le compere del mattino. All'angolo tra via San Francesco e via Monte di Pietà, due giovani, che da qualche tempo vanno scrutando le targhe delle vie, la fermano: vorrebbero qualche indicazione, perchè sono forestieri e l'aspetto della signora è tale da ispirare piena fiducia. C'è, per favore, una banca vicina, molto seria, in cui si possano depositare per qualche giorno dei valori? Uno dei due ne ha una borsa piena, deve trattenervi qualche giorno a Torino e naturalmente non vuole portarli sempre con sè...

La signora rimane perplessa, non sa proprio come aiutare quei due bravi giovani, vorrebbe suggerire un nome che le è sulla punta della lingua, ma non le riesce... Ed intanto che lei si scervella, uno dei due impallidisce, barcolla, si appoggia al muro per non cadere. Che cosa succede? Il compagno è impressionatissimo: raccomanda alla signora di non perdere di vista l'amico e corre verso una farmacia poco lontana.

Nel breve tempo ch'egli è via, l'altro si rimette: così ha modo di scusarsi, di ringraziare la signora così buona, di raccontarle che l'altro è un uomo d'affari francese pieno di soldi. Intanto questi ritorna di corsa; racconta che la farmacia non è riuscito ad acquistare niente perchè non ha nella borsa altro che franchi francesi che non è riuscito a cambiare, mentre si vorrebbero delle lire, anche solo qualche centinaio. Forse la signora può prestare loro la borsetta; tenendosi per pochi minuti, come pegno, la borsa dell'"uomo d'affari".

No, la signora non è affatto disposta. Certe storie lette qua e là di truffe all'americana le ritornano d'improvviso alla mente, e non vede affatto chiaro in questo andirivieni tra la strada ed il farmacista, in questi improvvisi e passeggeri malori. Gli altri insistono, la donna, sempre più inorridita, fa per andarsene, ma i due non rinunciano alla preda: le sono addosso e, in piena via San Francesco d'Assisi, alle 11 del mattino, le strappano la borsetta e fuggono di gran corsa.

Il loro bottino non è stato molto cospicuo, ma tale da infliggere un serio colpo alle condizioni della povera donna: nella borsa erano, infatti, il libretto della pensione del marito, alcuni biglietti da mille e diversi oggetti d'oro, vecchi e preziosi ricordi di famiglia.

La rapina è stata denunciata alla polizia. La Squadra Mobile si è messa prontamente al lavoro ed ha già identificato uno dei due lestofanti, quello che si fingeva uomo di affari, il quale è un tipo, che pare realmente di origine iraniana, ed è conosciuto con il soprannome di «Parigino».

Identificato stamane il giovane annegato

Si tratta di un operaio che era stato licenziato dalla sua ditta - Il riconoscimento effettuato dal fratello

Il cadavere del giovane pescato nel pomeriggio nelle acque del Po è stato riconosciuto stamane. Si tratta di Nando Botti, di 27 anni, abitante in via San Franc... 1... 8, perito disoccupato.

Come si ricorderà, il cadavere è stato ripescato ieri, verso le 14, nelle vicinanze del ponte Umberto Ier Gualtiero.

Il morto apparentemente sui 30 anni, aveva indosso una giacca marrone a quadretti ed un paio di pantaloni blu in cattivo stato; al braccio portava un orologio di metallo con la lancetta ferma sulle ore quattro. In tasca non portava assolutamente nulla, nè portafogli nè documenti.

Le prime risultanze dell'esame ... hanno appurato che ... risalirà a circa sette... ... ore avanti ed era stato ... da annegamento.

Il giovane fu portato nel pomeriggio di ieri, dopo le necessarie constatazioni di legge, all'Istituto di medicina legale, al Valentino, e qui giacque tutta la giornata senza che potesse essere identificato, benchè diversi alla salma affluissero particolari persone che negli ultimi tempi avevano elevato lamentare la scomparsa di congiunti. La polizia proseguì pure, per guidare le indagini, un paio di riscontri indumenti del giovane e l'orologio.

Stamane finalmente lo sconosciuto è stato identificato. Autore del primo riconoscimento è stato il fratello stesso del morto, il quale, letta sui giornali la tragica scoperta fatta nel Po, è corso all'Istituto di medicina legale, convinto di trovarvi il fratello; purtroppo i suoi tristi presentimenti hanno trovato irrevocabile conferma. Secondo le sue dichiarazioni, il giovane Nando Botti, di cui nessuno perde più tempo addietro era stato licenziato dall'officina meccanica dove lavorava, e non era più riuscito da allora a trovare alcuna occupazione. Aveva abbandonato l'abitazione tre giorni or sono, senza però confessare chiaramente il suo funesto proposito.

Fugge attraverso i tetti in luogo di biciclette

Agenti della Celere sono intervenuti stamane in corso Giulio Cesare, di angolo via Chivasso, in seguito alla chiamata di una inquilina. La donna stessa ha riferito ai numerosi curiosi aveva la sgradita sorpresa di constatare che un ladro, introdottosi fraudolentemente stava tentando di asportare una bicicletta depositata nel sottoscala della casa.

Il ladro, visto scoperto, si diede a precipitosa fuga. Rotto il vetro di un abbaino riuscì a scendere per una scala secondaria.

Agitazione dei metallurgici: sciopero all'I.N.A.M.

In seguito alla vertenza riguardante la rivalutazione salariale, problema che è attualmente oggetto di trattative tra la direzione e la commissione interna della Fiat, stamane in alcuni stabilimenti del gruppo Fiat si sono verificate sporadiche sospensioni del lavoro.

La normale attività è stata interrotta per breve tempo all'Aeronautica d'Italia, alle Ferriere, alle Grandi Motori e alle Fonderie Ghisa.

Stamane è anche iniziato lo sciopero dei dipendenti dell'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie. Lo sciopero, che dovrebbe avere la durata di 48 ore, riguarda una quarantina di ambulatori nella provincia di Torino; 20 nella città.

L'astensione dal lavoro, secondo la Camera del Lavoro, è totale e il servizio di ambulatorio è sospeso.

Il processo ai pseudo farmacisti

Una piccola imperfezione servì a svelare i falsificatori

In questa seconda udienza di Corte d'Assise nel processo dei medicinali falsificati, s'è iniziato il testimoniale con un teste di primo piano, il rappresentante per l'Italia del *Percoton* e del *Pervandren*. Per l'Erolma non s'è fatto avanti nessuno, non c'è in atti una denuncia regolare contro i contraffattori e la ditta tedesca s'è costituita Parte Civile ed è rappresentata dall'avv. Barosio il quale per questo e per precedenti processi s'è fatto una speciale cultura medico-farmacologica. I colleghi vogliono sopraffarlo anzi a prendere in tale materia la libera docenza...

Il teste ha deposto che in seguito alle voce corse che venivano smaltite su varie piazze prodotti sofisticati della fabbrica da lui rappresentata, notò una diminuzione di richieste, in quanto i medici s'erano rivolti a prodotti similari, e quindi un danno rilevante.

Secondo il teste, il *Percoton* agisce in parecchi casi tra l'altro, nella *grippe*, per impedire l'aumento della pressione e in chirurgia per impedire gli choc nervosi opperciò può salvare una vita. Il *Pervandren* agisce nelle nevralgie, nel callo osseo, nell'infantilismo, nella insufficienza virile, nella adiposità della pubertà...

Avv. Colonna della difesa — Tutte le specialità sono miracolose.

Avv. *Bardenone* — Meglio secrete, Colonna.

Il teste ha aggiunto che la confezione dei suoi prodotti era perfetta. Sulle prime si limitò a rilevare, dalle etichette, la imitazione.

Soltanto un piccolo numero che i contraffattori dimenticarono di riprodurre sulle dette etichette svelò il trucco.

In udienza stamane sono stati esaminati dalla Corte gli oggetti repertati, cioè il materiale di fabbricazione. Facile del resto tale industria. Le fiale erano riempite d'acqua e d'olio di oliva. Il lavoro maggiore stava nella confezione opperciò gli imputati s'erano provvisti degli zinchi perfettamente incisi occorrenti per le varie diciture che accompagnano il prodotto.

La Difesa però vuole chiedere prima che la discussione si chiuda un supplemento di perizia per avere una conferma o meno di tutti i miracolismi vantati dalla ditta e se, come spesso avviene in questo commercio, non si è esagerato nell'esaltarne il toccasana. Il che, afferma l'avv. Colonna, diminuirebbe la responsabilità degli imputati in quanto i detti prodotti sofisticati non avrebbero salvato nessun infermo, è vero: ma non sarebbero neppure stati causa di morte.

E' indubitato che la specialità farmaceutiche, oggi così diffuse in commercio, col rispetto dovuto a quelle oggi in questione, saranno bersaglio del numeroso e ferrato collegio di difesa contro cui si batterà, Orazio sol, l'avv. Barosio.

Cinquanta in Questura per la spada dell'Armeria

Sono dipendenti di palazzo reale, pensionati, donne, tutta gente che non ha mai avuto a che fare con la polizia: il rilievo delle impronte digitali

Il furto della preziosa spada di Umberto I avvenuto nell'Armeria reale di piazza Castello ha avuto stamane in Questura un singolare strascico.

Come si ricorderà, circa due settimane or sono, un inserviente, nell'eseguire la consueta pulizia delle vetrine si accorgeva che una ricca spada, con la lama di finissimo acciaio e l'elsa cesellata in oro massiccio, era stata sostituita da un volgare spadone l'impugnatura del quale era stata sommariamente dorata. Si tratta di un capolavoro di cesello donato nel 1850 a Re Umberto I, di notevole valore intrinseco e importante cimelio storico.

Le indagini, prontamente iniziate dai funzionari del Commissariato Castello, non davano per il momento alcun risultato. Il furto appariva inesplicabile: i cristalli della vetrina erano intatti e nessuna persona era stata notata in atteggiamento sospetto. Numerosi sopralluoghi effettuati per trovare una traccia utile al ritrovamento del prezioso oggetto e all'identificazione del ladro o dei ladri non avevano avuto alcun esito, finchè la polizia scientifica non rilevava sullo spadone messo al posto della spada reale alcune impronte che risultarono non appartenere a nessuna delle persone che avevano maneggiato l'oggetto dopo il ritrovamento.

Era questa una preziosa indicazione e la polizia decise di segnirla. Poichè, come si è detto, il furto era stato compiuto senza effrazione e da persona pratica del luogo, i sospetti si orientarono verso il personale stesso dell'Armeria o anche verso quegli ex-dipendenti che, pur essendone lontani da tempo, avevano conoscenza dei luoghi e della collocazione degli oggetti. Pertanto si decideva di invitare all'ufficio segnalatico della polizia scientifica una cinquantina di persone per il rilievo delle impronte digitali.

Una lunga teoria di persone di entrambi i sessi e di tutte le età è sfilata quindi stamane davanti ai funzionari. Inutile dire che si trattava di gente che non aveva mai dovuto appoggiare le dita della mano su un umido cuscinetto e riportarle poi su un foglio bianco per lasciarvi l'impronta. Vecchi pensionati — qualcuno si è rifiutato da oltre dieci anni — signore anziane, uomini dall'aspetto distinto, giovani — questi più disinvolti — si sono assoggettati all'ingrato invito.

E le reazioni sono state naturalmente diverse. Le persone più anziane, pur prestandosi alla bisogna, lasciavano trasparire un senso di indignazione contenuta ma che non dava dubbi sulla ferita inferta al loro orgoglio. Altri, davanti a quell'apparato, tradivano un visibile imbarazzo che pur avrebbero voluto celare quasi pensando che esso potesse costituire una prova della loro insindacata colpevolezza.

L'operazione ha richiesto parecchio tempo. Per ora non è possibile pronosticare la risoluzione. Ma esse sono vivamente attese e, con comprensibile ansia, proprio dalle persone convocate stamane che sperano nell'identificazione del ladro per veder fugato ogni dubbio sulla loro onestà.

Ladri acrobati svaligiano un autotreno

Un furto compiuto con abilità eccezionale è avvenuto l'altra sera sulla statale Carignano-Carmagnola. Un autotreno della ditta Lucia Bonavia proveniva a velocità ridotta causa la nebbia. Erano circa le 21 quando gli autisti udivano il rumore di una macchina avvicinarsi al rimorchio. Ritenendo che l'automobile volesse sorpassarli essi rallentavano ancora la velocità, sospettando poco dopo il rumore si allontanava del tutto.

Giunti a Torino gli autisti constatavano di essere stati derubati di nove voluminosi colli che si trovavano sul rimorchio per un valore superiore al milione. Immediatamente avevano in spiegazione del misterioso comportamento della macchina udita nel tratto Carignano-Carignano. Infatti molto verosimilmente tutto si era avvicinato all'autotreno sino a portarsi sul dietro del rimorchio. A questo punto un occhialuto ladro vi era salito aggrappandosi alle sponde. Quando si trovò sul cassone aveva tagliato le corde che trattenevano i colli e li aveva gettati a terra. Dopo poi sia riuscito a discendere dal rimorchio in corsa è tuttora un mistero.

La nostra Questura cui è stato denunciato il furto ha iniziato le indagini sollecitando la collaborazione dei carabinieri di Carmagnola e di Carignano.

Grave investimento

A Venalengo, un'automobile che procedeva a discreta velocità per una strada vicinale, investiva, nel pomeriggio di ieri, il cantoniere Marcello Bracco che, improvvisamente, sbucava a pochi metri dall'automobile. L'infelice, pur facendo ogni sforzo per evitare la sciagura e travolgeva il Bracco che, raccolto da un'altra automobile, veniva prontamente trasportato all'Ospedale di Chivasso, dove le sue condizioni sono state giudicate gravissime.

una lepre su ogni tavola

oggi

LEPRE IN SALMI

DA SERVIRSI CALDA

- con purea di patate
- con polenta
- con risotto
- con maccheroni
- con patate lessate

...e in cento altri modi

SIMMENTHAL

Provatela anche Voi!

S. A. SIMMENTHAL - Monza

STOFFE per MOBILI TENDAGGI, TAPPETI COPERTE, ecc.

Per forzato sgombro locali

GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTO 20% su tutti gli articoli

Avigdor

Via XX ... 54 sup. Via Andrea ... Tel. 51.828 53.742

Per la migliore scelta preferite il mattino

ECHI DI CRONACA

NOZZE

Si sono unite in matrimonio il dr. Luigi Bona Giovanelli e la signorina Lucciana Romagnano, figlia del Cavaliere Delegato della S.P.I. Cristo. Corso Trelawney per la sposa il Conte Ludovico Riccardi ed il Cavaliere Vittorio Mass... per lo sposo S. E. Cipriano Facchinetti ed il Principe Francesco Chigi... Ha celebrato il rito Mons. Pietro Barbieri nella chiesa di S. Maria in Roma.

BERLITZ, via Po 45, insegna inglese - lingue: francese, inglese, spagnolo, tedesco, russo ecc. con le lezioni tenute dai Cultori nuovo corretto relativamente, 41-916.

IST. LAVORO E BOUDLA c. Gio... 1 p. c. 41.911 scuola diurna e serale per studi medi e superiori.

ALLA GALLERIA SOCIESO' via Po 1, piano 1°. Tel. 3116, come ogni, con stile, come sempre alle ore 16.30 presso l'eccezionale mostra di Tappeti Persiani come da catalogo, già distribuito. Le necessità di presentare ogni tappeto soltanto nel momento possibile e l'incomparata liberalità dell'aggiudicazione, che assicura di acquistare a prezzi insperati, hanno convinto gli interessati della serietà di questa vendita all'asta di tappeti persiani organizzata per realizzare e non per speculare sui prezzi. La Direzione della Galleria Sociesco invita tutti a frequentare i suoi saloni per convincersi tutti che le ditte tradizionali sono sempre in grado di offrire le merci migliore ai prezzi più bassi.

TAPPETI PERSIANI. *La Galleria Martina Galleria S. Federico, piano primo* invita il pubblico a visitare, ed in particolar modo le sue Sale, Clientela a visitare l'esposizione di tappeti Persiani, Caucasici e Cinesi che è stata nuovamente ricca di eccezionali esemplari di vecchia produzione e di grande pregio artistico. Il grandissimo successo ottenuto fino ad ora è la migliore conferma della qualità superiore di tutti gli esemplari e della serietà con la quale la Direzione della Galleria tratta quest'articolo di particolare delicatezza e di fiducia.

MOBILI IN 10 RATE PREGIATI E COMUNI con facile assortimento di camere, divani, sale, salotti, letti ... e accessori per bambini, tinelli, ... cucine economiche con fornelli a gas ed elettrici, divani e Mappe... Ditta Ind. G.A.I.P., già Garibaldi e (piazza) il vero negozio degli operai ed impiegati.

CUCINE ECONOMICHE IN 10 RATE con mobili fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento garantite con minimo consumo. Inoltre lettini e carrozzine per bambini persone a Mappe... O.N.A.P., in più ... buoni a premio. Il vero negozio degli operai ed impiegati.

VENDITA STRAORDINARIA fino permanente di mille le marche a prezzi eccezionali. Pagato e sopratutto di gran lunga più l. 15.000 in più. Visitare Rivoli, n. Lagrange 32.

PASSATEMPI

PAROLA ENCREGERENTE

1. Son tali; 2. Queste scottano; 3. Può con un coltello; 4. Un... latica in tavola; 5. A noi; 6. Fine dei conti.

Soluzione del giuoco precedente: Prese colpita: 1. ZUCCOli 2. AVUL...o; 3. TAFANO; 4. PIUMa; 5. HUSBAND; 6. cUORE. - Zucca vuota la più rumore».

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, alle ore 7.2; tramonta alle 17.25. - LA LUNA sposta alle 14.46. Alle ore 18.4 del 28: primo quarto. - I SANTI del 29: S. Narciso, s. Ermelinda, S. Euchelia.

PRISCILLA LANE - ROBERT CUMMINGS - meravigliosi interpreti di SABOTATORI il capolavoro di HITCHCOCK regista di Notorious e Notorious

TEATRI E RITROVI

Carignano: Cocp. Prosa Annibale Ninchi: ore 21 «Edipo Re» di Sofocle. Serata in onore di A. Ninchi.
Alfieri: ore 21 Rivista Americana sul ghiaccio «Ice Follie 1949» **Nuova Cinema** (v. Roma) «Il re degli imbroglioni».
Maestra Naz. d'Arte Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni) 15-19.
Circo La Fiorida (p. Solferino, tel. ...): 17 matinées e 21-3. Orch. Pepe Latini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 682-470 Gelto 3: 17-21-1 Due Or. Gerino Bellocco, c. Martorana, Broglia, Cortesi, Mesio
Taverna Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze alle 21,30-3 Or. Allegrini e Lucia Aurora Montanari
Castellino: ore 17 e 21 Orch. G. Orsetti, c. N. Colombo, J. Marengo
Columbia via Gelto 6 bis: Dopolavoro Danze-Attrazioni.
La Pavoquet via Gelto 18: Orch. Bruni, Danze, Attrazioni.
Gala Caudino: ore 16 e 21 Danze. Orch. Mo Bertona. Scuola di ballo.

Alessandro: «La sposa ribelle» Van Johnson e June Allyson.
Alpi: «Cielo giallo» G. Peck.
Ariston: «La porta d'oro» O. Bayer, O. De Havilland, P. Goddard.
Augustus: «Capitano di Castiglia» technic. con T. Power, J. Peters.
Fiamma: «La porta d'oro» Charles Bayer, O. De Havilland, P. Goddard.
Hollywood: «Le avventure di Farfallo» Robert Donat, Valerie Hobson
Ideal: «Tramonto d'amore» Myrna Loy e Vadelin Parude 16,15-21,15.
Massimo: «Scandalo premeditato» Walter Pidgeon, Rosalind Russell
Nazionale: «Gli angeli dalla faccia sporca» J. Cagney, A. Sheridan.
Principe: «La sposa ribelle» Van Johnson, June Allyson. Ult. 22.
Statuto: «Scandalo premeditato».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il tutto si addice ad Elettra» B. Russell, M. Redgrave.
Astor: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres, C. Bickford.
Capitol: Apertura lunedì 31 corr. con «I mari paranda» J. Lund, W. Bendix, Fitzgerald (Paramount).
Corso: «Giovanna d'Arco» in technicolor con Ingrid Bergman.
Doria: «Una pallottola per Roy» Ida Lupino, Humphrey Bogart.
Lux: «Mr. Belvedere va in collegio» con Clifton Webb.
Metro-Cristallo technic. «Il cucciolo» Gregory Peck, Jane Wyman
Mignon: (v. 30 e ...) 350.
Regio: «Giovanna d'Arco» in technicolor con Ingrid Bergman.
Torino: «Incantesimo nei mari del Sud» technic. Jean Simmons. Ap. 10
Vittoria: «Sul fiume d'argento» E. Flynn, Ann Sheridan, Mitchell

Ciro Cin (Porta Nuova tel. 41-459) ore 21 Orch. Catania canta Ellio Lotti
Augustus 17 (lib. Universitari, 21 Orch. Castagna, canta Pina Aurora
Calatafimi 21 danze salone inverno
Alhambra Nizza 50 Orch. Occhetti
Excelsior Danze Regina 17 ore 21
Rinaldi Scuola Ballo c. Vittorio 34
Ideal Danze p. Statuto 1, 52-470; 21 Danze, Doppiospettacolo arte varia
IDEAL BAR DANZE
Questa sera Grande Serata Brio di Giovinezza. Ricchi doni e premi della Ditta Russo.

Cinema Capitol (Giardini Lamarmora) APERTURA LUNEDI' 31 OTTOBRE con il film PARAMOUNT PICTURES
I CARI PARENTI
con JOHN LUND, WANDA HENDRIX, BARRY FITZGERALD
1ª VISIONE PER TORINO

Cinema Cairoli: «Lettera da sconosciuta».
Chieri: «Scarpette rosse» tecnic.
Italia: «Io ti aspetterò» Flynn.
Moderno: Non parlar bastami. Tch.
Piemonte: 5 marinai 1 ragazza, col.
S. Mario (Michelino) «Amleto» Laurence Olivier. Successo.
Spada: «Duello a Antonio» Flynn.

Apollo: «Io ti aspetterò» Flynn.
Dora: «Area di Nob» E. Pinotto.
Edera: L'avventura vien dal mare, tecnic. J. Pontalis, Dia Cordova.
Lucento: Avventura vien dal mare
Romoli: «Area di Nob» G. Pinotto

Silvio Pellico (C.so Regina 47) Ladri di biciclette.
Eridano: «Preferisco la vacca» tecnic. Danny Kaye, Virginia Mayo
Orope: «Fabiola» M. Morgan.
Radium: «Il principe ribelle».
V. Venier: «Il nome della legge».

Adria: La moglie rica, Stanwyck
Bernini: «Passione selvaggia» Peck
Excelsior: «Sei mari della Cina» Cl. Gable, Wallace Beery, Harlow
Odeon: Ritorno... ne mi ami, Taylor
Agua: «Sentiero del nord», Var.
Aurora: King Kong, Bruce Cabot.
Brasile: Fornati della gloria, Var.
Palermo: «Bufera mortale» Stewart
Sebastia: «Fabiola» Apert. 16.30.

Cabiria: «Lettera da sconosciuta».
Chieuso: «Scarpette rosse» tecnic.
Italia: «Io ti aspetterò» Flynn.
Moderno: Non parlar bastami. Tch.
Piemonte: 5 marinai 1 ragazza, col.
S. Mario (Michelino) «Amleto» Laurence Olivier. Successo.
Spada: «Duello a Antonio» Flynn

Apollo: «Io ti aspetterò» Flynn.
Dora: «Area di Nob» E. Pinotto.
Edera: L'avventura vien dal mare, tecnic. J. Pontalis, Dia Cordova.
Lucento: Avventura vien dal mare
Romoli: «Area di Nob» G. Pinotto

Silvio Pellico (C.so Regina 47) Ladri di biciclette.
Eridano: «Preferisco la vacca» tecnic. Danny Kaye, Virginia Mayo
Orope: «Fabiola» M. Morgan.
Radium: «Il principe ribelle».
V. Venier: «Il nome della legge».

Adria: La moglie rica, Stanwyck
Bernini: «Passione selvaggia» Peck
Excelsior: «Sei mari della Cina» Cl. Gable, Wallace Beery, Harlow
Odeon: Ritorno... ne mi ami, Taylor
Agua: «Sentiero del nord», Var.
Aurora: King Kong, Bruce Cabot.
Brasile: Fornati della gloria, Var.
Palermo: «Bufera mortale» Stewart
Sebastia: «Fabiola» Apert. 16.30.

SPETTACOLI

Rinuncia al cervo

(IL CUCCIOLO, di C. Brown)

Figli di molti meriti, questi. Quando diretto dal vecchio Clarence Brown ha anche quello di aver trasferito un romanzo assai scherzoso senza fargli nessun torto. In un quadro agreste di grandi proporzioni e un tal fedelissimo colorire a pittoresco di toni facevolose un Dolce racconto e una morale molto semplice. Per i ragazzi, come per gli uomini, la felicità è un breve incontro, il piccolo Jody, figlio di un onesto colono della Florida, trova in un cerbiatto l'allevare un cerbiatto. Ma quello, crescendo danneggia il campo del padre, non bastano le chiudende: natura lo fa a mangiare le piantine di tabacco. Bisogna che lo uccida. Jody è allo sperato, bestemmia i genitori, scappa di casa. Ma dopo tre giorni ritorna; ribrun fatto uomo, dispiaciuto a capire e ad accettare la legge della rinuncia. Intorno a questo motivo si svolge la vita duristima d'una famiglietta di contadini senz'altre risorse che un'indomabile volontà di lavorare, il delizioso due pel ritratto, quello amabile del padre e l'altro amare della madre inasprita dai tristi dolori. Bersagno splendi trisi e lieti, drammatici e scrosciedenti. Il film felice con rara compostezza, ritmica gli effettacci, si apre su panorami sfondati, comprende e accenna molti stati d'animo, il suo difetto, se mai, è di parlare troppo e troppo alto. Il linguaggio dei saggi, dei poeti e delle degli arcadi. E non di radio i personaggi, anche il più piccolo e inconscio, al atteggiano, si mettono su un piede esemplare. Ma è pure un coltello, gentile e commovente Gin. Gregory Peck, il padre, esprime una virile dolcezza, Jane Wyman è un'ottima madre contrasta dal severissimo Amore; e Claudo Jarman il piccolo frenetico zoofilo.

r. g.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17, Ritmi e ritmetti - 17,30 Radio Mucca - 17,15; Giochi attraverso Schubert e Weil; le arie Peter Moderato; pianista Giorgio Favaretto - 18,15; Danze del passato - 18,52; Canzoni - 19; Giuseppe Taralbo; ultimi 10,25; Ritmetti - 19,45; La voce dei lavoratori - 20,05; Giuseppe Taralbo; Giornale; Sport - 20,35; Orchestra Lotta 21; Impresa Italia - 21,40; Celebri direttori d'orchestra: Bruno Walter - 22,10; Al Parlamento; Giornale - 22,30; I notturni dell'Adagio - 24; Ultime.

RETE ROSSA — Ore 12, Pomeriggio musicale - 13; Orchestra Percy Faith - 13,30; Il consiglio dei ragazzi - 19; I grandi viaggi - 19,45; Universo Marconi - 19,45; Musica operistica - 20,05; Orchestra - 20,30; Giornale; Sport - 21,5; Bolla e risposta - 21,40; Documentario giornalistico - 22,10; Musica operistica - 22,40; Louis Armstrong e il suo quintetto - 23,10; Al Parlamento; Giornale

Le famiglie Gialli, Galvanoschi, Ginzri prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro carissimi amici per la morte del Padre.

Nipoti Giorgio

COMUNICATO

Per impegni di programmazione presso il cinema Cairoli, la CINEMA CERSO, la

PRIMA VISIONE

del grandioso TECHNICOLOR presentato dalla UNION FILM

IL CAPITANO DI CASTIGLIA

con TYRONE POWER, JEAN PETERS, CESAR ROMERO

prossimo da noi a prezzi ribassati al Cinema AUGUSTUS

LA CROISIERE JAUNE COEN VI DA FORZA

ANNUNZI SANITARI

Prof. V. MANZOCCHI - Tel. 61-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna **DOTTOR MACCHIAVELLO** Via Nizza, 17 - Ore 15-19 fest. 11-12

TEATRO CARIGNANO

DA LUNEDI' 31 OTTOBRE

la Spettacoli ESTRATTI presenta

"...QUO VADIS?...."

fantasia musicale in 2 tempi di

ORESTE BIANCOLI - DINO FALCONI - ORIO VERGANI

con

DINA GALLI - ENRICO VIARISIO - MILLY

OGGI al CINEMA - CORSO e REPOSI

MAGNESIA BISURATA digestione assicurata

I tre minuti gialli

Una notte d'amore

Dolly l'aveva trovato nei pressi di casa sua in uno dei tipici bar di periferia dell'immensa metropoli. Era rincasando al fondo della saletta posteriore, illuminata solo più a mezza luce, data l'ora inoltrata e il minor movimento di principio di settimana. Mi l'omone quadrato, mai mosso e piuttosto ordinario s'era a tutta prima accorto di lei che, non per nulla, aveva preso posto a un tavolino accanto al suo: sembrava pensieroso, sembrava assonnato.

Ma ben presto era stato proprio lui ad interessarsi in modo inatteso della sfiorita bellezza della ragazza e della sua povera eleganza. Avevano così avviato una conversazione qualsiasi, e in breve s'era venuta una cenetta a base d'ostriche fritte e di gelato, finita con l'ostentazione da parte di lui di un portafoglio ben fornito assai.

— Andiamo? — era stata la prevedibile conclusione. — Sono in commercio e, come vedete, non lesino.

— Sto qui a due passi...

Pochi minuti, e già erano nel minuscolo alleggio di Dolly in uno dei vicoli che pur caratterizzano la mastodontica città dai settanta chilometri di lunghezza. Ma anche il tutto proprietà, tutto ordine ed ogni comodità moderna: un'anticamera larga quanto un fazzoletto, una sciottigliante cucinetta verso giardino, una più che discreta camera da letto che, dal pianterreno rialzato, dava direttamente sul vicolo.

Nè l'improvviato ospite aveva mancato di visitar tutto, tutto apprezzando e tutto lodando, ma assicurandosi in specie che tutto fosse ben chiuso verso il di fuori.

— Nessuno che abbia la chiave dell'alloggio? — aveva fin chiesto.

— Proprio no; d'altronde non ne ho più che una. E poi! Alla peggio c'è tanto di catenaccio.

— Benissimo. Siete una ragazza piena di giudizio. Ed io... — ma ormai non vedeva il momento di cacciarsi nell'ampio, soffice letto da cui non staccava gli occhi. — Ed io ho piuttosto sonno, mi scuserete pel momento...

Così s'era senz'altro spogliato e s'era infilato sotto la lenzuola. Non prima, però, d'aver disposto sul proprio comodino la pistola che teneva in tasca e un coltello da caccia che fin aveva aperto.

— Che volete! — aveva spiegato —. Se ne sentono tante, che quando non fuori casa ho paura, lo confesso.

— La prudenza non è mai troppa.

— Ah! V'avverto che ho il sonno leggerissimo e che sono abituato a dormire con la luce accesa. Vi disturba?

— Affatto. Casomai, leggerò qualcosa.

Ma Dolly era ormai inquieta. E non la fu meno quando, tutta rannicchiata dal suo lato, si accorse che l'insolito suo visitatore s'era già addormentato.

— Dormir tranquillo, ecco ciò che solo voleva! — andava dicendosi tra sè. — O forse poter finalmente dormire.

Ma se già sospettava che l'individuo fosse braccato dalla polizia, un vero orgasmo la invase quando, a un di lui brusco movimento, potè intravvedere sotto il suo cuscino la chiave del proprio alloggio che, una volta chiuso, bar ricordava di aver lasciato nella toppa. Evidente che egli era riuscito a prenderla senza che lei vi badasse, ed evidente ancor più che lei stessa era ormai in piena balia dello sconosciuto!

Ma chi poteva essere l'individuo che prendeva tante precauzioni per potersi concedere qualche ora di sonno? Che di terribile doveva avere sulla coscienza? E che gravissima responsabilità era la sua, o di che mai sarebbe stata sospettata per avergli dato ricetto? E di che, di che sarebbe stato capace quell'uomo al minimo sospetto?

E sempre più impressionata, aveva macchinalmente abbassato lo sguardo sulla *Chicago Tribune* che più che mai voleva dirle di leggere.

Ma trattenne a stento un grido: sotto un grosso titolo si dava notizia delle febbrili ricerche di Tom Mallet, il pericoloso bandito che pochi giorni prima, in piena Chicago, aveva sgozzato una vecchia signora per derubarla: gli stessi connotati, lo stesso modo di vestire, forse quello stesso coltello, lui l'individuo che le dormiva a fianco!

C'era da impazzire. Come pensare a un così orribile contatto? E come fuggirsene? Come chiamar aiuto?

Ma le balenò un'idea, e fu capace di attuarla con inaspettata freddezza d'animo: il telefono che era seminascosto sul suo comodino a cui l'individuo non aveva badato... Guai però a destare i suoi sospetti!

E con mano ferma compose il numero a lei noto del Commissariato del quartiere.

— Smalligg, vice-commissario di notturna — si sentì rispondere dall'altro capo del filo.

— Vi scongiuro, signor Smalligg — mormorò lei in un soffio. — Cosa grave. Sono la Dolly, forse mi ricordate. Mio telefono il 978.423. Chiamatemi voi... dissimulate voce, se occorre. E non sorprendetevi, per carità! Secondatemi, anzi... — e deposse pian piano il ricevitore, e stette in attesa col cuore in gola.

Pochi minuti, e il telefono squillava. Immediatamente, di soprassalto l'uomo era desto, e già tendeva le mani al comodino. Ma si trattenne e abbozzò un sorriso.

— Anche il telefono, dunque. Fate le cose a dovere! Non mi ero accorto.

— Seccature — rispose lei con indifferenza. — Stavo leggendo il mio romanzo. Interessante: — ma il campanello squillava di nuovo. — Non rispondo nemmeno!

— No, no. Bisogna rispondere. Si potrebbe pensar chissà cosa!

— Se proprio volete...

— Fate. E io, come se non sentissi!

— Pronti... pronti... — aveva allora fatto lei al ricevitore, mostrandosi contrariata anch'essa. — Tu? Sei tu a quest'ora, questa?... Sì, dormivo... Tutto solo se non ti piace. Niente affatto: non voglio che tu venga! Voglio restar tranquilla... E sta bene: credi pure che ci sia qualcuno, non te l'impedisco... Guai a te, sai! Non ti aprirai... Stai fresco, a buttar giù la porta! E g'è la catena, sappilo... Ah, sì? Ma è da pazzo, venir sotto la mia finestra!... Passar di lì perchè è a pianterreno? Ma stupidone! Bisognerebbe che io te l'aprissi, e solo che tu tentassi di passar di lì, ti scambierebbero per un ladro!... No, non è capriccio. Non stacca davvero. Ho mangiato un boccone al Bar del Gambero e non subito venuta a letto... No, no, verrai domani mattina... Sia pure un po' presto... Meno male... Bravo... Se non mi credi tu, chi deve credermi?... Buona notte, amore... Sognami, sai! — e con un respiro di sollievo aveva posato il ricevitore.

— Scusate — disse poi con grazia al detestabile suo ospite. — Dormivate così tranquillo!

— Nemmen parlarne. E come se non avessi sentito niente, inteso! Mi riaddormenterò subito, vedrete.

Ma mezz'ora, e ancor una volta egli doveva risvegliarsi di soprassalto: si suonava, si batteva a più non posso alla porta d'ingresso.

— Lui! — gli disse Dolly che si era già alzata e che stava mettendosi una vestaglia. — Bel modo di mantener le promesse! Andrò a perquisirlo attraverso la porta...

— Aspettate. Vengo anch'io — le fece l'uomo a bassa voce, e già balzava dal letto, ma tranquillo del tutto e senz'nemmeno armarsi.

— La smetti, Mac? — gridò verso la porta Dolly appena furon giunti in anticamera. — Non ti la perdonerò! E' così che mi obbedisci?

— Voglio vederti! — s'intese tardiva una voce d'uomo dal di fuori. — Voglio entrare, fosse per solo un istante! Non è vero che sei sola! Apri!

— Ho detto no, e sarà così!

— Sarà! Butto giù la porta! — e riprendeva a batteria col pugni.

— Il matto! — commentò sottovoce e con indulgenza lo scamiciato. — Ma possibile che ci sia gente così? Ah, se potessi...

Non riuscì a finire. Alle sue spalle, dalla camera da letto, un rovinio e quattro uomini che per la finestra sfondata di colpo si precipitavano su lui immobilizzandolo del tutto.

— Finalmente vi siete fatto cogliere, Tom Mallet — gli disse il vice-commissario Smalligg che si era affrettato a seguire i suoi uomini.

— Già, mi son fatto cogliere — ammise Tom con voce sorda. — Portatemi pur via. Lasciate solo che mi vesta.

E sorvegliato dai quattro cominciò a vestirsi.

— Adesso mi infilo le scarpe, se permettete — e si dovette lasciarlo chiare.

Nè egli attendeva altro: uno sgusciò fra le otto braccia tese, un balzo, e già era al comodino, e già impugnava il coltellaccio aperto...

Ma no, non era che egli volesse vender cara la propria libertà. E con un altro balzo, e fu davvero di belva inferocita, s'avventò su Dolly e la piantò nel cuore tutta la lama.

— Ed ora, fate di me ciò che volete!

Mario Datry

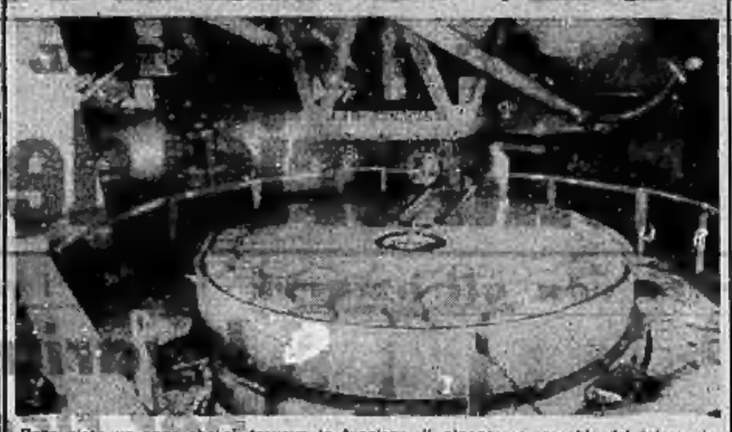
Il bandito Barbieri vuol rifarsi una vita

Napoli, venerdì sera.

Il bandito Elio Barbieri, condannato come è noto, dalla Corte di Assise di Milano a ventiquattro anni di reclusione per i fatti di San Vittore, è stato prelevato ieri dalle carceri di Poggioreale e fatto imbarcare sul piroscafo «Regina Elena» diretto al penitenziario di Santo Stefano.

Il Barbieri ha dichiarato, al momento di imbarcarsi, che dovendo usufruire di alcune riduzioni di pena in seguito ad amnistia, dovrà scontare a Santo Stefano solo più tredici anni. Potrà quindi riacquistare la libertà a 40 anni, in tempo per ricostruirsi una vita. Naturalmente si è dichiarato pentito di quanto ha fatto ed ha ritenuto esagerata la pena inflittagli recentemente.

Per lui lo spazio non ha più segreti



Dopo circa un anno che si trovava in funzione, il gigantesco specchio del telescopio dell'Osservatorio astronomico di Monte Palomar è stato sottoposto a una ulteriore levigatura della sua superficie sulla quale, in alcuni punti, erano state notate imperfezioni dell'ordine di venti millesimi di pollice. Il lavoro è durato cinque mesi. Lo specchio, prima di venire ricollocato al suo posto, dovrà essere ricoperto con alluminio. Il telescopio, che è in grado di registrare la presenza di oggetti quattro milioni di volte più deboli delle più deboli stelle visibili a occhio nudo e di individuare oggetti distanti mille milioni di anni luce, potrà essere messo in funzione entro i primi giorni del prossimo anno. Dalle prime foto si è rilevato che il telescopio ha superato il nostro sistema stellare ed è penetrato nelle più lontane profondità dello spazio.

MILIONI DI DOLLARI naufragati con Ingrid

Centoquaranta milioni di americani hanno perduto la fiducia nei buoni mensili di risparmio da quando hanno appreso che l'armatura della Bergman è di latta anzichè di acciaio - Di chi la colpa? Dello Stromboli

PARIGI, ottobre.

Il pacifico *Stromboli* ha suscitato delle eruzioni in Svezia, terra natale di Ingrid Bergman, e nella ancor più lontana America, patria adottiva della diva di Hollywood. La notizia propalata dai giornali sulla stella e su Roberto Rossellini, hanno messo in subbuglio la stampa svedese che se l'è presa con l'Italia per avere, volontariamente o no, incoraggiato — dicono — l'incresciosa romanza. I giornali svedesi si domandano se non sia ironico il titolo del film «Terra di Dio» quando proprio soltanto il diavolo avrebbe potuto tendere un trasello simile a colei che, più che una donna, più che una stella cinematografica, è per i sudditi di Gustavo V, la personificazione della sposa irreprensibile, della virtù famigliare: un idolo, insomma.

L'affare è diventato, per gli svedesi, poco meno che un disastro nazionale e la reazione non ha tardato a venire. Il nonno di Ingrid, dalla gelida Lapponia, ha proclamato la innocenza della bella nipote. Il direttore della scuola d'arte «Dramaten», ove ella fece i suoi studi, è scattato indignato: «Ingrid non può essere infedele al «suo» popolo. Ingrid è pura. E' Giovanna d'Arco». E allora di chi la colpa? Dello Stromboli, del fotografo, del vino siciliano?

E poichè tutto serve per i ripieghi si è badati a rivangare il passato, a rinfocolare all'Italia perfino il bombardamento, di una tenda della Croce Rossa svedese, da parte dell'aviazione fascista, durante la guerra d'Etiopia; di quella Etiopia di cui si sostengono, per l'occasione, anche i diritti sulle colonie italiane confinanti. E' per questo, cari, dice il giornale partigino La Presse che le salmoni scandinave avrebbero, all'O. N. U., votato contro le rivendicazioni italiane sulle sue colonie d'Africa.

Più umano ancora è Samedi-Soir. Secondo il settimanale francese, l'affare Ingrid è diventato per l'America una immensa delusione, un doloroso affare di famiglia. Per centoquaranta milioni di americani, Ingrid è veramente una Giovanna d'Arco: una Giovanna d'Arco maritata con un buon dottore, madre di una bella bambina, fragile come la sorgente di un ghiacciaio e nello stesso tempo l'immagine della sicurezza del focolare.

Una fotografia della vedetta, è servita di base ad un manifesto pubblicitario a una delle più grandi compagnie di risparmio e d'assicurazione sulla vita: La U. S. Savings Bonds. Il manifesto, sotto l'intestazione: Automatic Saving is Sure Saving. U. S. Savings Bonds, *riproduce la sembianze di Ingrid Bergman, a cavallo, incoraggiante l'armatura della pulzella d'Orleans e sventolante una bianca bandiera. In margine al grande manifesto è l'invito al risparmio: «Voi vedrete la storia di Giovanna d'Arco — è scritto tutt'intorno all'immagine — le donne moderne devono fare pure impugnare la bandiera nella loro lotta per la esistenza e per il benessere della loro famiglia. Seguite l'esempio di Giovanna d'Arco e quello di Ingrid Bergman. Impugnate la bandiera della sicurezza del vostro focolare e sottoscrivete i nostri buoni mensili di risparmio».*

Come trovata pubblicitaria, per l'America, non c'è niente da dire. In altri paesi, di una modernità non così spinta, si rischierebbe: ma nel nuovo mondo, tutto solitamente ha la sua efficacia.

Ora, a quanto ci racconta Samedi-Soir, le sottite sulla attività italiana della bella svedese hanno costituito un disastro per l'U. S. Savings Bonds. Tutta la campagna propagandistica, che è costata milioni di dollari assegni miseramente. Tutta la fiducia nei buoni mensili di risparmio è minacciata dalla tremenda rivelazione che Ingrid non è più Giovanna d'Arco e che la sua armatura, anzichè d'acciaio, è di latta.

Uno dei più noti giornalisti americani — Robert Conway — ha riferito a sua volta, di aver assalito per ben cinque ore Ingrid invitandola a dire sinceramente quanto vi fosse di vero in tutte queste voci di divorzio, di matrimonio, ecc. Negare o confessare, «non trarre comunque dall'incertezza tremila milioni di famiglie americane e soprattutto i sottoscrittori dell'U. S. Savings Bonds.

«Eravamo là — dice Conway — seduti nella sala da pranzo che Rossellini aveva abbandonata. C'era Ingrid e la sorella del regista, Marcella, seduta l'una a fianco dell'altra su un divano.

«Ingrid — dice l'intervistatore — io sono un giornalista, ma anche un uomo che potrebbe essere vostro padre. Se tutto quello che è stato pubblicato è falso, allora, per l'amor di Dio, ditelo subito, dite la verità.

«Gli occhi di Ingrid sfavillarono; il suo collo e le sue guance si imporporarono, poi Ingrid a voce bassissima, rispose: «Abbiamo stabilito di custodire il segreto fra di noi».

«Non avuta risposta — dice Conway — ma avuta confessata».

Il colloquio comparve in testa di pagina, su otto colonne, in 736 giornali, provocando — è sempre Samedi-Soir che riferisce — disdirvegno già Stati Uniti, una depressione isterica, paragonabile soltanto a quella economica del 1929, mentre l'U. S. Savings Bonds sospendeva immediatamente la sua campagna fondata sulla coppia «Ingrid e Giovanna d'Arco».

G. Dymbes

Un aviatore suicida terrorizza una città

Miami, venerdì sera.

Drammatici momenti hanno vissuto ieri gli abitanti della cittadina di Clearwater, in Florida. Per mezz'ora un piccolo nerone ha compiuto pericolose evoluzioni a volo radente sulle case e vertiginose picchiate sulle strade, prima di sfracellarsi in una piazza; ove l'avventura ha avuto tragica conclusione.

Il pilota, di 23 anni, Samuel Watkins telefonò nel pomeriggio alla sua ragazza che aveva deciso di uccidersi; si recò al campo ove teneva il suo aereo biposto e incominciò a compiere un'acrobazia dopo l'altra, a quota pericolosamente bassa, nelle vie cittadine.

Furono momenti di terrore; il traffico venne fermato nelle strade e migliaia di persone seguivano con il cuore in gola, dalle finestre, le picchiate del suicida. Quando il piccolo apparecchio fu sceso su una piazza del centro, le autovetture della polizia arrivarono fra l'ululo delle sirene per arrestare il pilota, ma lo trovarono nella carlinga agonizzante per un colpo di rivoltella. Il suicida è morto poco dopo all'ospedale.

Da Nizza raggiunge i genitori in Olanda

Una bimba di 22 mesi viaggia sola in aereo

Nizza, venerdì sera.

(N.) - Una strana, drammatica e tenera vicenda, che ha per protagonista una bimba di 22 mesi, si è conclusa ieri in questa città e merita veramente di essere narrata. Il 22 gennaio 1945 nasceva nella clinica di S. Maria di qui una bambina che veniva battezzata con i nomi di Riccarda, Ivonne, Pauline e regolarmente denunciata allo stato civile dal padre, l'olandese Johannes Strenger di 25 anni e dalla madre, la belga Léonie De Last della stessa età.

Pochi giorni dopo la nascita della piccina, lo Strenger, col pretesto di recarsi in Olanda per affari, lasciava Nizza e non dava più segni di sè. Una settimana appresso, anche la madre, uscita con la scusa di un giro di compere, non faceva ritorno alla clinica. Il direttore di quest'ultima, insieme passare qualche giorno, avvertiva della cosa la polizia. L'autorità lo invitava a trattenere ancora la bambina, nella speranza che i genitori si facessero vivi in qualche modo. Passarono così tre lunghi mesi e finalmente giunse una lettera dall'Olanda, nella quale i coniugi Strenger pregavano il direttore di aver cura ancora della piccola Riccarda. Essi non davano però il loro indirizzo e, malgrado le ricerche esperite dal consolato olandese, non era dato di rintracciarli.

Improvvisamente l'altro ieri giunse alla clinica Santa Maria una seconda lettera dei coniugi Strenger che, inviando un vaglia, reclamavano la loro bambina. «Vogliamo però averla subito con noi, diceva il documento. Abbiamo finalmente di che farle vivere una vita umana. Mandatecela per aereo».

Ieri, alle 15,30, la piccola Riccarda è stata accompagnata da una dama della Croce Rossa all'aeroporto della Californie e affidata a una hostess affinchè le facesse da mamma durante il viaggio da Nizza ad Amsterdam. Si conclude così il romanzo di una piccina, una delle più piccole battezzate dell'aria del campo della Californie, la quale ha volato attraverso il cielo per raggiungere il babbo e la mamma che parevano finora essersi dimenticati di lei.

Un aviatore suicida terrorizza una città

Miami, venerdì sera.

Drammatici momenti hanno vissuto ieri gli abitanti della cittadina di Clearwater, in Florida. Per mezz'ora un piccolo nerone ha compiuto pericolose evoluzioni a volo radente sulle case e vertiginose picchiate sulle strade, prima di sfracellarsi in una piazza; ove l'avventura ha avuto tragica conclusione.

Il pilota, di 23 anni, Samuel Watkins telefonò nel pomeriggio alla sua ragazza che aveva deciso di uccidersi; si recò al campo ove teneva il suo aereo biposto e incominciò a compiere un'acrobazia dopo l'altra, a quota pericolosamente bassa, nelle vie cittadine.

Furono momenti di terrore; il traffico venne fermato nelle strade e migliaia di persone seguivano con il cuore in gola, dalle finestre, le picchiate del suicida. Quando il piccolo apparecchio fu sceso su una piazza del centro, le autovetture della polizia arrivarono fra l'ululo delle sirene per arrestare il pilota, ma lo trovarono nella carlinga agonizzante per un colpo di rivoltella. Il suicida è morto poco dopo all'ospedale.

Il crollo dei commendatori

Il recente scandalo del falso priorato di Padolia e i provvedimenti annunciati per moralizzare la questione degli ordini cavallereschi mi fa venire in mente un episodio di qualche mese fa.

Un elettricista di mia conoscenza, che ha verso di me un'immeritata considerazione, insisteva da tempo perchè accettassi di andare a colazione da lui. Lei mi deve onorare, mi ripeteva continuamente, non mi dica di no. E così dovetti un giorno accettare. Verso le 13, si era in piena estate, mi sono recato dove egli abitava. Faceva un caldo soffocante. Purtroppo la mancanza dell'energia elettrica non ha riguardi neppure per la casa di elettricista e appresi che era «giorno di turno». Dovetti affrontare a piedi, ansimando, la salita di ben otto piani. Sul pianerottolo restai strabiliato. Uno spettacolo indimenticabile mi colpì. Stavano ad attendermi, fuori della sua porta spalancata, l'elettricista e sua moglie. Lui grasso, lei magrissima, circondata da quattro bambini schiamazzanti. E mentre la signora, vestita di rosa, portava a tavola una specie di solarpa gialla e azzurra, ricamata di aquile, trombe e strane corone, il marito aveva in testa la feluca, aveva addosse una specie di fraq arabescato e aveva alla cinta uno spadino. Si erano messi in uniforme. Era l'uniforme molto immaginosa di un ordine cavalleresco molto immaginario. Dal magistero di questo ordine il mio ospite era stato nominato commendatore e quella colazione mi era appunto offerta per festeggiare tale memorabile evento, come finalmente capii. Così che, mentre la sua consorte si era vestita da «dama d'onore», egli si era fatto confezionare, secondo il modello stampato nelle istruzioni allegate alla bella d'investitura, la divisa del suo grado e l'aveva indossata, con tanto di nastro e di patacca al collo.

La faluca gli andava un po' stretta, lo si guardava, mi sembrava di sognare. Appena entrati nella sala da pranzo e seduti intorno alla tavola, dove troneggiavano immense quantità di pane, la dama d'onore recò dalla cucina piatti pantagruelici di spaghetti e di capretti. Neppure gli eroi omerici mangiavano forse tanto. Era un quadro degno d'una commedia d'Eduardo De Filippo. Io ero molto confuso, mentre il commendatore, sempre con la faluca in testa e con la pesante uniforme tutta abbottonata, beveva e mangiava, rosso e sudato. Commendatore, azzardai, mettetevi pure comodo. Non l'avessi mai fatto. Egli allora, di slancio, si sbottonò i bottoni d'oro, si slacciò i pantaloni, gettò la giacca su un divano e rimase a tavola in mutande con la feluca in testa, annodandosi il tovagliolo intorno al collo e conservando sulle braccia nude i polsini inamidati. Poi si tolse anche la feluca e la depose sulla tovaglia, accanto alle fette di panettone, coprendole di un'ombra sinistra. Tutto era aggravato da un enorme gatto giallo che passeggiava sulla tovaglia, spostando la grande feluca qua e là e lecando i piatti vuoti. La visione, ve lo dico io, era sconcertante, mentre la dama d'onore lasciava cadere sulla sua sciarpa macchie di pomodoro e il commendatore parlava dell'autenticità del suo ordine.

Ora pensa con malinconia quale dolore sarà per questo commendatore, e per tanti ingenui valentuomini come lui, apprendere che quasi tutte queste commende non valgono un fico secco e che fregiarsene sta per diventare un reato. Sarà un crudele risveglio.

Diego Calcagno

Città allo specchio

Un grande teatro ad Alessandria

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

La sera del 2 giugno dell'anno 1902 andò in scena al teatro Gra, qui ad Alessandria, il «Cirano di Bergerac». Platea, palchi e galleria, scrisse un cronista del tempo, si accesero di nobile entusiasmo. Il teatro intero, due ore dopo, in seguito a un corto circuito, si accese per conto suo e furon cenere e macerie. Non venne ricostruito.

La sera del 15 agosto dell'anno 1922 una squadraccia appiccò il fuoco al Teatro del popolo, ci-devant teatro Verdi, capace di tremila spettatori, dotato di un ordine di palchi e di due gallerie. Rimasero in piedi l'atrio e l'ala anteriore. Si rabberciò ciò che s'era salvato e vi si installò il Liceo Musicale. Un bombardamento della R.A.F. fece fiamme, macerie e cenere anche del Liceo Musicale. Il teatro non venne ricostruito. Sulla sua area, recentemente, la Eipel edificò un armonico palazzo. E non se ne parlò più.

Le tradizioni del teatro Municipale, inaugurato la sera del 17 ottobre dell'anno 1775 con l'«Antigone» dell'abate Guido Roccaforte, musicata dal Bertone, si rispecchiavano nelle dorature e modanature delle cinque file di palchi, nei velluti di Utrecht, negli affreschi del Genio. E tutto questo, dorature e modanature, velluti e affreschi, andò in fiamme in seguito a due modesti subdoli spezzoni calati dal cielo la notte del 1° maggio dell'anno 1944. Il Municipale non è stato ricostruito.

Dimenticavo: un grande vecchio baraccone di legno, trasazione fra l'arena e il comando di tappa. Per questo bastò una mezzicona di sigaro toscano. Per fortuna il baraccone non venne ricostruito.

Mi sbrigo presto perchè, nonostante la materia incandescente la faccenda diventa monotona. Nei pressi della stazione sussisteva il teatro Virginia Marini, in posizione periferica, modesto, dalle attrezzature superate e dal palcoscenico miserello. Lo si è adibito a cinematografo.

Dunque Alessandria, popolosa di ottantacinquemila abitanti, non possiede più un teatro. Vediamo che ne pensa il Sindaco:

— Per poco che si passeggi attraverso la città, ci dice, ci si può rendere conto del fervore col quale l'edilizia ha ripreso sviluppo: Naturalmente si è data la precedenza alle case d'abitazione. Più della metà di ciò che andò distrutto per cause di guerra è oggi ricostruito. Prima di pensare al teatro, se dobbiamo parlare senza sutemismi, le dirò che si è pensato al mercato. Ogni lunedì, sulla nostra piazza circola un miliardo. La posizione geografica di Alessandria, al centro del triangolo che ha per vertici Torino, Genova, Milano, è tale da assicurare al nostro mercato, di granaglie e di bestiame, un ulteriore ampio sviluppo: ecco perchè non si è esitato a dar corso ad opere che importano una spesa di duecentocinquanta milioni, allo scopo di assestare definitivamente ed attrezzare modernamente e di-gnitosamente il nostro mercato. E veniamo al teatro.

«La dico subito che, nel prossimo anno, il problema sarà risolto senza ripieghi, con una soluzione che rispetti il decoro della città. Col 31 dicembre il teatro Marisi rientra in possesso del Comune. Non intendiamo ripiegare su un ricondizionamento di questo teatro che non risponde più alle esigenze della nostra cittadinanza. Desideriamo dotare Alessandria, una volta per tutte, di un grande teatro, un vero grande teatro, moderno-simo e imponente. Non è possibile ricostruire il Municipale. Questo teatro, come fanno fede i muri perimetrali rimasti, era incuneato nel palazzo municipale. Il palazzo municipale ha bisogno di ampliamenti se si vuole che gli uffici siano decorosamente efficienti. Ricostruire il Municipale nella sua vecchia sede significherebbe sacrificare il palazzo municipale senza concedere, nonostante il sacrificio, sufficiente garanzia al teatro per le uscite di sicurezza, nè accordare al palcoscenico, ai servizi ad alla sala lo sviluppo signorile, decoroso, doveroso e da noi auspicato. E' quindi da prevedibile che i fondi governativi assegnati per la ricostruzione del Municipale, circa 170 milioni, integrati da altri contributi, verranno impiegati per la costruzione ex-novo di un grandioso teatro che si ritiene possa trovare la sua sede nella piazza Santo Stefano. Tutto questo è allo studio. Nel corso del prossimo anno, risolti i problemi di carattere generale, si pubblicherà il bando di concorso per la costruzione del nostro teatro».

A idee chiare, come si vede, risponde un programma preciso.

Rupignié

Un corteo nuziale investito da un carro funebre

Gli invitati tentano il linciaggio dell'autista

Ascoli Piceno, venerdì sera.

Non capita tutti i giorni che un corteo nuziale venga investito da un carro funebre.

In Ascoli Piceno i giovani Domenico Fioravanti e Giovanna Capriotti, dopo il rito religioso, facevano ritorno alla abitazione della sposa; seguivano la coppia una ventina di macchine.

Nei pressi del «ponte Chiaro» le macchine sostavano, e gli sposi e gli invitati, attorniati da numerosi popolani, si riunivano dinanzi a una casa ove era stata imbandita all'aperto una tavola per il rinfresco.

In quel momento sopraggiungeva un carro funebre vuoto, guidato dall'autista Antonio Morgandi. L'automezzo andava a investire un gruppo di persone, fra cui i novelli sposi. Grida di dolore si levavano dal gruppo degli invitati, alcuni dei quali erano rimasti feriti gravemente; altre persone se la sono cavata con leggere contusioni, fra cui la sposa che è caduta a terra svenuta.

La folla, inferocita, ha tentato il linciaggio del povero autista, che non ha saputo spiegare l'incidente ed è stato salvato dal pronto intervento di un vice-brigadiere dei carabinieri e da altri volenterosi.

Colto da pazzia si denuda sotto il temporale

Roma, venerdì sera.

Durante il furioso temporale di questa notte tale Vincenzo Forte, di 53 anni, si trovava alla fermata di un filobus. Improvvisamente colto da pazzia, il Forte si è denudato completamente. Posati accuratamente i vestiti vicino al palo della fermata, dopo essersi un poco soffermato sotto l'acqua, si è alla fine rintanato nella rientranza di un palazzo.

Credendo si trattasse di qualcuno che si sentiva male, i passanti si sono avvicinati e... sono indietreggiati sorpresi. Il signor Forte si è eretto in tutta la sua adamitica statura, lanciando a rispettoso distanza i curiosi. Ma il freddo potè più di ogni altra velleità: così poco dopo il Forte si lasciava prendere, coprire alla meglio e trasportare alla clinica psichiatrica.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

L. ANNUNZI DOMENICA L. 30 p. p.

APPETTATRICI nuovi modelli con tasca Orlinghaus originale vendite rateali. Ditte via Carmagnola 18, telefono 23-224. 19744 B

APPETTATRICI Ironwood 350 e 370 Vittoria, Pacton nuovi modelli invetriati, massima garanzia. Visitate il nostro esposizioni e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 50-377. 20968

AGENZIA Befeodini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio ecc. Santa Teresa 10, tel. 52-977.

APEA, Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 13, Telef. 45-700. 21497

LAMIERE ondulate, materiale ferroso, nuovo, ricupero. Assoluta concorrenza vendiamo. Metallurgica, Valperga 3. Telef. 21-056.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 200. Telef. 72-554. 19536

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 25-978.

OCCASIONE cassaforte Wertheim Vienna kg. 450 vendesi. Mazzanti, via Nizza, Savona.

PADANELLA, Capelli 33, telefono 70-149, valorizza vostri aspetti vecchia costruzione, formandovi acconciature ferro vostro piacimento, tutti prezzi. 21240

TAPPEZZERIA in carta comunale, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

1. ANTICIANATO L. 15 p. p.

ATTREZZATURE, lavorazione serie esegue officina artigiana frese universale, tornio, limatrice, revolver. Telefonare 20-123 oppure scrivere ragazza 3027 SPI Torino.

OROLOGI di qualunque marca si riparano, prezzi modici, con garanzia. Orologiaio Perez, Madama Cristina 6, corso Sommeiller 29 (consegna sollecita).

PELLICCE: confezioni, riparazioni, modifiche, rimodernature. Via delle Orfane, piano 2°. 20071

SANDRO toeletta cani avvicina privata clientela con autoservizio: presa consegna domicilio. Pomba 22. Telefono 51-941. 13941

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ACCESSORIO indispensabile Vespa Lambretta cedesi esclusività Italia organizzato vendita molto accessori. Cameriana 69, Pinat.

ACQUISTEREI bottiglieria drogheria tabaccheria Torino o provincia. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

AZIONI Aziende petrolifere riunite Italiane, via Durini 9, Milano. Telefono 50-280. 13260

CAFFE' bottiglieria alloggio causa decesso cedesi vera occasione. Barbieri, Biddone 24. 20160

CAUSA divisione cedo tipografia oppure cerco socio persona pratica disponga un milione. Tel. 8m. 21

CEDESI negozio vasto centralissimo. Bellone, Palazzo Città 3.

CERCO 2.500.000 - 3.000.000, seria garanzia terreni, case. Scrivere cassetta 7310 SPI Torino. 20701

OFFRESI ditta moderna ing. 700 con macchinari nuovi cediamo, lavoro assicurato. Telef. 81-101.

INDUSTRIA meccanica lavorazioni proprie, terzi per sviluppo affari collaborerebbe: socio con elemento tecnico-ingegnere disponga 5 milioni. Scrivere cassetta 1981, SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica costruzioni proprie causa seguito cedesi base 12.000.000 volendo cedesi modernissimo locale, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1990 SPI Torino.

MATERIE plastiche oliflex stampaggio ureiche fenoliche vendo piccolissimo. Schiavarano, Nazario 75, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO appartamento libero centrale signorile 4-6 camere comfort, riscaldamento, ascensore. Telefonare 68-581. 21566

ALLOGGI, signori, conservatissimi liberi sbloccati. Doria 3. Visib. 10-17.

ALLOGGIO 7 camere doppi servizi libero sbloccato, via Lamarmora vendo mili prezzi. 21240

ALLOGGIO libero signorilissimo 7 ambienti 2 bagni 2 ascensori primo piano vendo. Telef. 46-581.

ALLOGGETTI moderni, prezzi popolarissimi vendonsi: facilitazioni pagamento. Via M. Pichiana 146.

ATTENZIONE! Alloggi signorili completamente nuovi vendonsi. Visibili corso Francia angolo Bentivoni 3. 13268

BARDINA 14 giornate parte irrigue civili, libera San Martino 4.000.000. Tosco, San Tommaso 6.

COSTITUENDA società anonima vende fabbricato, permesso industriale con 12 camere quasi ultimato 700 mq., 9.000.000. Tel. 51-585.

LIBERO vendo tre camere cucina bagno terzo capoluogo 4 Cibrario, telef. 73-507. 20004

LIBERO subito negozio retro magazzino camere libere sbloccato. Via Orfane 109. 09743

LOCALI centrali piano terreno mq. 220 vendonsi. Magliano, Bosino 18.

PALAZZINA grossi piazza Repubblica 90 camere, 3 alloggi, uno libero, perfettamente ammobiliato, 4 lardini, 10.000.000. Accinardi, Settembre 58.

PIAZZA Bernini alloggio occupato tre camere 600.000. Geometra Carrera, Santa Teresa 18.

PRESSI Bernini, alloggio libero, signorile, sei camere, cucina, bagno, ascensore, 4.000.000. Ragioniere Fabbrio, piazza Lagrange.

PRIVATO vende in casa signorile esclusivo ascensore, terzo centro, 5 locali, 90 camere, sette bagni installati, piastrelleti, libere sbloccato 4.000.000. Tel. 31-858.

SAN SECONDO 45 vendo alloggi completamente liberi sbloccato, condizioni pagamento. Tosco, Tommaso 6.

ULTIMI due alloggetti moderni via Reata 2 (piazza Bernini) vendonsi 250.000 camera. Telef 81-581.

VENDONSI alloggi signorili moderni e garages centrali. Semicentrali. Telefonare 30-771.

VIBRATE corso Francia angolo Bentivoni ultimi bellissimi alloggi vendonsi. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 13504

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

UFFICIO mobiliato altezzoso via Roma disponesi. Scrivere cassetta 1282 SPI Torino. 21307

OCCASIONE cedesi locale centrale adatto qualsiasi genere alloggio laboratorio comodità. Mosetto, Bellezia 17. 20902

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

RESIDENZIONI ufficio centrale pubblicamente ordinata anche occupazione professionista. Tel. 68-580.

AFFITTASI alloggio signorile 5 vani piano primo adatto uffici abitazione sona Cittadella, Castellazzi, telef. 46-844. 20170

AFFITTASI ufficio ammobiliato centrale 1° piano telefono riscaldamento. Hire, Garibaldi 40.

ALLOGGI moderni terzo piano corso Regina, 3 camere servizi affittansi.

NUOVA

TORINO - A. III - N. 255
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI'-SABATO
28-29 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

ANCORA ARIA DI BURRASCA TRA LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Il Torino "arbitro„ nella crisi della Roma

A Londra già si pensa alla prossima partita con gli azzurri

Incerti gli inglesi sulla loro nazionale

Grande attesa a Parigi per Francia - Jugoslavia

Momento di incontri internazionali, questo. Uno dei momenti della stagione calcistica. Quello più breve, condensato, prima che arrivi l'inverno ad interrompere anche il campionato in parecchi Paesi. L'altro momento verrà in primavera, e sarà addirittura un'epoca al confronto, per il tempo che avrà innanzi a sè, specialmente questa volta che per il campionato del mondo le squadre nazionali di sedici nazioni saranno chiamate a giocare in pieno luglio.

L'Austria ha perso in casa contro l'Ungheria, l'altro giorno: per un margine di punti ristrettissimo, ma perso — tre a quattro. — Ai viennesi bisogna concedere le attenuanti. Non hanno avuto la fortuna dalla loro: hanno dovuto apportare modificazioni alla formazione della squadra per inabilità di giocatori all'ultimo momento, hanno dominato, hanno mancato una quantità di occasioni ed hanno subito il punto della sconfitta negli ultimi minuti. Particolare di rilievo, gli austriaci hanno messo in campo una seconda linea formata da tre centromediani: al centro Ocwirk dell'Austria, ed ai lati Gernhardt del Rapid e Hanappi del Wacker. Come noi, in un certo momento del nostro passato, un lontano momento, quando allineavamo Fossati dell'Inter, Milano I dalla Pro Vercelli e Bardellino di Casale. Ha giuocato complessivamente molto meglio che contro di noi a Firenze in primavera, l'Austria, in tutti i reparti, meno che nel settore della mediana, proprio quello.

Vittoria dei danesi

La Danimarca ha battuto la Svezia, a Copenaghen, per tre reti a due, a mezzo di un rigore dell'ultimo minuto. Danesi e svedesi sono capini primi, e si fanno dei dispettucci che fan sorridere: dicono male gli uni degli altri, si prendono in giro più o meno garbatamente, rivelano gelosia ed invidiano in tutto quello che dicono — come fra spagnoli e portoghesi, come fra austriaci ed ungheresi, come fra argentini ed uruguagiani. Delle 48 partite disputate finora fra le Nazionali dei due paesi, la Svezia ne aveva vinte 19, perse 23 e pareggiate 7, ma ultimamente aveva preso il sopravvento, nel senso che l'ultima serie di incontri le era stata favorevole. Doveva vincere anche questa volta, si diceva. I due Hansen, quello dell'Atalanta e quello della Juventus, da noi interpellati, davano decisamente i propri colori perdenti. «Manchiamo noi!» pareva dicessero, ed in effetto bastava volgersi in giro per vederla, tutta qui da noi, la «storica» prima linea danese: Ploger, K. A. Hanson, Praest, John Hansen, Soerensen, seguiti parfin da una riserva. Il caso è che la Svezia non si trovava affatto in condizioni migliori, che italiani, spagnoli e francesi hanno fatto man bassa sui loro migliori attaccanti. Delle due squadre scese, ha finito per vincere quella che meno si credeva, e gli svedesi sono preoccupatissimi per l'incontro coll'Irlanda del 13 novembre, che deve decidere della loro andata o no per il campionato del mondo. Vorrebbero riavere per l'occasione Gren e Nordahl e Carlsson — e il regolamento della competizione lo permetterebbe senz'altro — ma sono le loro disposizioni interne che non lo consentono, escludendo tassativamente i professionisti.

Dilettantismo puro

Altrove, per questioni di dilettantismo o meno, non ci si studierebbe troppo: un compromesso, via, lo si troverebbe subito!

Si comincia a parlare dell'incontro in cui gli Azzurri dovranno scendere in campo per la prima volta nella stagione. Per scendere in campo, essi dovranno salire fino a Londra, dove gli inglesi, nel pieno del loro ambiente, nel vivo della loro stagione, li attendono. Vienna giuocato col Galles, una dozzina di giorni fa, nel Galles, a Cardiff, gli inglesi, ed hanno vinto per 4 a 1. Gli interessati dovrebbero essere soddisfatti. Non c'è invece unanimità al riguardo. I commenti dei giornali fanno a pugni, al riguardo, l'uno coll'altro. Dice il «Sunday Times» grave e pacato: «L'esperimento dell'Inghilterra è riuscito: il Galles è stato schiacciato». Intitola il più spigliato «Sunday Dispatch»: «L'Inghilterra non ha possibilità nel campionato del mondo - il Galles meritava di vincere». Commenta il «People»: «Dimentichiamo questa vittoria - l'attacco è insufficiente». Riporta il «Sunday Chronicle»: «Gravi grattacapi dei selezionatori per formare la difesa». Accordo commovente, come si vede: in Inghilterra come altrove bisogna credere solo ai propri occhi. Di positivo, c'è solo questo: che nell'incontro internazionale di cui parliamo, si è ferito Wright il mediano e capitano — il biondino di Torino — e che alcuni giorni più tardi, in partita di Lega, si è lussato pure Milburn del Newcastle United, il centro avanti che a Cardiff aveva segnato tre delle quattro reti. E di sicuro c'è, che a Londra il 16 novembre, sul campo del Tottenham, noi troveremo una squadra aggueritа, compatta, in forma.

La Francia riceve domenica la Jugoslavia a Parigi, per l'incontro di ritorno delle eliminatorie del campionato del mondo. La gara di andata, a Belgrado, si è chiusa alla pari, per uno a uno. I francesi sono in euforia. Credono, per l'occasione e per convenienza, nella logica matematica del calcio: pareggiato fuori, dobbiamo vincere in casa. A questa logica essi non credevano più da tempo. Ed i jugoslavi e i francesi dovessero chiudere nuovamente alla pari, verrebbero a dirimere la loro questione sportiva da noi, come quando, nel medioevo, austriaci e spagnoli venivano a risolvere le loro dispute politiche nella pianura padana. Benvenuti, se mai, questa volta, visto che si tratta di una pacifica tenzone.

Vittorio Pozzo

Il successo degli ungheresi a Vienna per 4-3 è stato uno degli episodi calcistici più sorprendenti dell'attuale stagione internazionale. Ecco uno dei goals austriaci. Da sinistra a destra: Kocsis, Rudas, Decker, Balog, Dienta (che ha tirato in rete) e il portiere Hanni.

Se il tempo lo permetterà

Rimandato ad oggi il tentativo di Bevilacqua

MILANO, venerdì sera.

La pioggia, il freddo e forti raffiche di vento hanno impedito al campione italiano dell'inseguimento Toni Bevilacqua di scendere in pista al Vigorelli, per tentare di battere il record mondiale dell'ora detenuto da Fausto Coppi con km. 45,798.

Quando, alle 14, Bevilacqua è giunto al Vigorelli, commissari e cronometristi erano già lì per porsi per il tentativo di record, ma il cervellone venuto non era presago a fare una follia pressochè inutile in condizioni atmosferiche avverse ed ha quindi deciso — con grande delusione della folla dei curiosi — di rimandare il suo tentativo fino a quando le condizioni del tempo non saranno sufficientemente propizie.

Oggi, alle 15, egli sarà di nuovo in pista a solo se la situazione meteorologica sarà ritenuta soddisfacente, la prova avrà inizio.

La sorte di Bernardini dipende dalla gara coi granata

Dal nostro corrispondente

Roma, venerdì sera.

Dall'esito dell'incontro che la Roma sosterrà domenica col Torino dipenderanno in gran parte le decisioni che potranno essere prese dal consiglio direttivo della società, convocato per il martedì successivo. Si prevede, infatti, che in tale occasione verrà fatto un primo bilancio dell'attività della squadra e che di fronte all'allarmante serie di insuccessi, ai interni che esterni, non potranno essere ignorate le critiche, talvolta anche assai aspre, che da molte parti vengono rivolte all'operato di Bernardini, cui si vorrebbe affiancare una commissione tecnica. E' ben vero che il debutto di Bernardini in qualità di allenatore è avvenuto in circostanze quanto mai disgraziate, a causa degli infortuni a catena che hanno colpito quasi tutti i titolari (ne sono usciti esenti i soli Venturi e Tontodonati) oltre a vari rincalzi; tuttavia non è men vero che egli ha commesso più di un errore di impostazione generale.

E' largamente condivisa, ad esempio, l'opinione che, avendo egli avuta carta bianca per tre anni all'atto della sua assunzione, abbia avuto il torto di approfittarne nel trascurare atleti di prova (quali Andreoli e Valle) per immettere subito nei ranghi alcuni giovani promettentissimi e che senza dubbio gli daranno molte soddisfazioni in avvenire, ma che oggi non possono ancora costituire l'impianto di una squadra di divisione nazionale. Del resto, per quanto l'amarezza diffusa nella massa dei tifosi non possa menomamente cancellare le larghissime simpatie che Bernardini gode a Roma, i quattro punti in classifica su otto partite sono lì a testimoniare che, proseguendo di questo passo, la squadra pone la propria candidatura alla retrocessione.

Con queste premesse di crisi in aria appare evidente l'importanza che tutti annettono all'incontro di domenica, un cui risultato positivo varrebbe a rischiarare l'orizzonte e a infondere nuova fiducia negli animi. Di ciò si rende perfettamente conto lo stesso Bernardini, che nel corso della settimana ha quotidianamente sottoposto i suoi ragazzi a un metodico lavoro di allenamento, senza tuttavia affaticarli troppo. Sulla formazione che verrà opposta al Torino sussistono però molti dubbi, dato che non è impresa agevole turare le numerose falle aperte nello schieramento tipo dagli incidenti suddetti.

Le preoccupazioni a questo riguardo sono tante che oggi è stato perfino privato un elemento tripolino, Ali Zenduti — essendo cittadino italiano — potrebbe giocare anche subito. La sua prova però non ha soddisfatto e pertanto l'ingaggio si considera pressochè sfumato. Di sicuro per il momento è soltanto il rientro di Trerè e di Zecca; incerto quello di Andreoli e di Ferri; escluso quello di Spartano. Qualche dubbio vi è inoltre sulle condizioni di Nicolai, colpito duro domenica scorsa a Palermo, e su quelle di Risorti, non ancora completamente ristabilito dalla recente lussazione alla spalla destra.

Stando alle indicazioni fornite dall'allenamento di oggi sembra, a ogni modo, che Bernardini si vada orientando verso il seguente schieramento: Bandeali; Maestrelli, Trerè, Andreoli; Degli Innocenti, Venturi; Merlin, Zecca, Tontodonati, Arangelovic, Lucchesi. Questa formazione opposta a quella dei rincalzi ha destato infatti buona impressione vincendo per 7 a 3. Ottimo il comportamento di Tontodonati, che, restituito al ruolo di centromediano, ha segnato cinque reti.

A. E.

Mentre i campioni partono per la capitale

Invariata la Juventus per ricevere il Como

Quando, all'inizio di questo mese, il Como aperse le porte del suo campo al Torino, un vento di euforia sembrava soffiare dalle rive del lago verso lo stadio Sinigaglia. La squadra era imbattuta, seconda in classifica, aveva pareggiato a Milano con i rossoneri e pareva destinata a fare per un pezzo, a dispetto dei campionato. Vennero invece sconfitte e Gardani prese in novanta minuti più goals di quanti non ne avesse incassati nei precedenti trecantocinquanta di gioco.

Inutile per Varglien I e per i suoi atleti pensare con cammarico al rigore sbagliato da Stua in un momento cruciale. I dadi erano stati tratti ed essi avevano segnato 5 per il Torino e 1 per il Como. La matricola subì la prima sconfitta e sembrò risentire della disavventura come d'una delusione. Perse ancora a Genova (1-3) e qualcuno pensò che anche per quegli orgogliosi piccoli fosse giunto il momento della crisi. Invece, pur avendo formazioni notevolmente rimaneggiate, gli azzurri si ripresero: un franco successo contro la Fiorentina che fu seguito da un pareggio a Trieste.

Non è dunque una squadra affiancata da un ritmo troppo serrato di corsa quella che scenderà domani allo stadio contro la Juventus. E' invece un undici battagliero e veloce, del tipo che maggiormente impegna i bianconeri. I comaschi si sono allenati ieri sera. Trevia, a letto per febbre, e senza Maroniati, tenuto a riposo per uno stiramento muscolare. Nel ruolo di terzino ha giuocato Lovagnini, che ha formato subito una buona coppia con Padroni (quanti squadri bianconeri saranno puntati domani su quest'ultimo. Pare infatti che soltanto un netto rifiuto del Como abbia impedito il passaggio del n. 3 alla Juventus).

Per sostituire Maroniati ha fatto il suo rientro in squadra Surmel, che era assente da parecchio tempo in seguito ad una lussazione alla spalla prodottasi in una partita amichevole. Se la formazione di metà settimana verrà confermata contro la Juventus scenderanno: Cardani; Lovagnini (Travia), Padroni; Surmel, Bosco, Pinardi; Migliorini, Badiali, Gianni, Stua e Dossi.

La Juventus annuncia invece lo schieramento tipo. Sarà questa la sesta volta in cui i nomi degli stessi undici non varieranno da quelli annunciati per l'incontro della prima giornata. Anche questo è un segno della bontà della preparazione.

Macchi che sostituirà Picchi nell'incontro di Roma.

L'unico dubbio della Juventus potrebbe riguardare Manente. Il terzino sinistro, a Genova, si è fatto al sopracciglio in uno scontro fortuito con Magni. Ieri gli sono stati tolti i punti che tenevano unite le due estremità del taglio. Manente gira con un vistoso cerotto, ma sia pure con la medesima protezione dovrebbe essere in campo.

Col diretto delle 11,50 è partito per Roma la prima e più notevole quota della comitiva granata. Il via ha avuto un aspetto quanto mai movimentato, perchè il treno si è mosso quasi alla chetichella mentre parecchi giocatori erano ancora sulla banchina. Trattandosi di sportivi è stato facile con un balzo salire sui predellini ma Copernico ha tirato un sospiro di sollievo solo quando li ha visti tutti... a bordo. Il direttore tecnico del Torino proseguirà questa sera insieme a Carapellese e Vandone, che hanno dovuto fermarsi ancora per qualche ora in città. Complessivamente raggiungeranno la capitale 14 giocatori, Copernico, Bigogno ed il massaggiatore. E' rimasto a Torino Picchi che lamenta un dolore all'inguine. Macchi e Depetrini fanno parte della comitiva in qualità di mediani laterali. E' probabile che il più giovane dei due sia preferito, poichè Baldo è notoriamente riservato per l'epoca dei campi pesanti e del maltempo. Santos invece, con un'approssimazione del novantanove per cento può considerarsi sicuro in campo.

Il possibile schieramento del Torino sarà pertanto: Moro (Vandone); Berata, Tomà; Macchi (Depetrini), Ney, Cremese; Frizzi (Marchetto), Santos, Bengtsson, Hjalmaresen, Carapellese.

La nazionale scozzese di calcio s'incontrerà con quella portoghese a Lisbona il 30 maggio prossimo

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

I nerazzurri domenica a Novara

Se ci sarà Piola difficile per l'Inter

Lorenzi, l'estroso attaccante che costituisce uno dei punti di forza dell'Inter, giocherà anche contro il Novara al centro della prima linea.

Novara, venerdì sera.

Tanto i dirigenti che i tifosi novaresi attendono con ansia il confronto Novara-Inter. Gli uni perchè sperano di mettere il bianco con un incasso record, gli altri perchè, attratti dal grande interesse della contesa, confidano che gli azzurri, di fronte a una squadra che va per la maggiore, trovino una giornata di vena e di maggior fortuna che contro il Padova e Herrera ad incassare i due punti in classifica che, in una grande occasione, assumono doppio valore.

Ma per giungere alla vittoria occorre schierare in campo la formazione migliore. Tutto dipende quindi dalle condizioni dei due infortunati, Piola e Odone. Capitan Silvio ha fatto ieri pomeriggio una fugace apparizione sul campo e pur sperando in una pronta guarigione ha espresso qualche dubbio sulla sua presenza alla gara di domenica. Ogni decisione comunque verrà presa poche ore prima della partita. Odone invece oggi sarà liberato dall'ingessatura alla caviglia e quasi sicuramente scenderà in campo contro l'Inter.

Si apprende intanto ad Omegna, dove l'Inter ha stabilito il suo «buen retiro» che il dott. Cappelli ha fatto disputare ieri pomeriggio un allenamento sulla palla contro la squadra locale, onde trarne dei lumi sulla formazione da opporre domenica alla squadra di Piola. Salvo la possibile assenza di Guaita, non del tutto ristabilito, con il conseguente spostamento a terzino di Migliavacca, sostituito da Fiorini all'attacco, lo schieramento dei nerazzurri dovrebbe essere il seguente: Franzosi; Guaita, Bearzot; Achilli, Giovannini; Campatelli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Migliavacca, Nyers.

Istopoh, recordman mondiale del diecimila metri, è stato promosso al grado di capitano dell'esercito ecoslovacco.

Bartali e Leoni correranno in pista il 13 novembre all'Arena insieme a Ricci, Corrieri, Moracchi e Zanazzi.

I due fratelli Stock in lotta contro Mitri

Parigi, venerdì sera.

Mitri dovrà difendere il suo titolo europeo a Parigi, nel prossimo novembre, contro Jean Stock, campione francese dei pesi medi. Jean Stock è stato recentemente battuto dal belga Delannoit; misura un impegno per la rivincita, ma il Tarzan belga non fu poi in grado di disputarla, in seguito all'incidente occorsogli contro Randolph Turpin.

La E.B.U., come già fece in occasione dello sfidante di Livio Minelli (scelto prima in Henry Hall, poi in Cassel ed in seguito in Kouidri), potrebbe ora sostituire Delannoit a Jean Stock, e nulla vi sarebbe a ridire. Finora però non pare che una simile decisione sia stata presa.

I francesi hanno quindi la occasione di vedere il loro campione tentare la scalata al un titolo europeo.

Ma Jean Stock fu già battuto da Mitri a Milano nel 1946; in Francia c'è evidentemente desiderio di vedere all'opera Mitri prima della disputa del titolo con «King Kong» Jean Stock.

Ed ecco Mitri maggiorato a Parigi contro il fratello minore di Jean, che porta il nome romantico di Gilbert. E invero, data la somiglianza di stile e di condotta tattica dei fratelli, il risultato e l'andamento dell'incontro può essere — in un certo senso — indicativo. C'è da ricordare però che Jean, se non picchia più forte del fratello minore, possiede maggiore ardore combattivo e più continuità. Ma Mitri ha cercato e già a Milano gli fece saggiare il tavolato per 6"!

Gilbert Stock è qualche cosa di più di un Dobbiash o di un Barthelemy, di un Embarek o di un Lefranc, sebbene medio-massimi. Nel suo «record» si alternano tuttavia vittorie significative a dure sconfitte, per cui non è riuscito ancora ad emergere molto fra i «medi» francesi. Combattevа nei medio-leggeri, ma da un anno è passato alla categoria superiore e vi è diventato anche con stiletti che in Europa vanno per la maggiore. Nel maggio scorso, nella sua Parigi, l'olandese Van Dam gli ha impartito una lezione di boxe, ma ciò non può meravigliare, data la classe di Van Dam, il migliore stilista d'Europa. Gilbert ha poi battuto Jo Vincenzi in modo poco convincente, il mese successivo; e nella sua tana il «leone di Algeri», Kouidri, challenger di Miselli per il titolo dei welters, era superiore al francese da un capo all'altro dell'incontro nel mese di maggio. Anche Krawsyck è riuscito a superarlo, ma contro Barthelemy, Gilbert Stock ha dato l'impressione di riprendersi dopo una parentesi grigia, dominando l'avversario in modo netto. Poi è stata la volta della speranza Nowiasz: ma questi non ha retto a Gilbert sino alla fine ed è stato costretto all'abbandono alla 9.a ripresa il 3 ottobre scorso, a Parigi.

Mitri non avrà comunque un compito facile, non avendo di fronte un avversario disposto ad arrendersi facilmente; il francese terrà sin l'ultima delle sue cinanchers. Dobbiamo però ritenere che, malgrado combatta in campo avversario, il vincitore di Dautzwilla e di Delannoit, il nostro ritorni anche questa volta cogliere una netta affermazione.

Guy Mury

Mitri si appresta a difendere il suo titolo a Parigi.

Gli assi del pallone elastico tornano oggi in campo

Gli «assi» del pallone elastico tornano a Torino. Oggi nel vecchio sferisterio di via Napione, incomincerà il girone di ritorno del campionato italiano di prima categoria. Le cinque quadriglie che avevano iniziato or è più d'un mese il girone d'andata ad Alba si sono ridotte a quattro e cioè: la dina dell'Eda di Torino guidata da Galletto e da Galliano, quella di Alba capeggiata dal campione italiano Manzo e quella di Canale che ha nel valoroso Giotti il suo uomo di punta; Bonino, intermassisti ad un braccio, s'è dovuto ritirare con la sua squadra.

Il campionato riprenderà a ritorno accelerato perchè lo si vuol far concludere per la prima domenica di novembre, al più tardi. Favorito appare un d'ora Augusto Manzo, che ha già dominato nel girone d'andata conquistando quattro vittorie consecutive. La prima partita del girone di ritorno ha luogo oggi alle 14 fra Giotti e Galliano salvo, invece, contro lo stesso Giotti sarà Manzo.

Domenica gli «assi» riposano per dare il passo ai giovani, infatti si disputerà la finale del campionato nazionale di II categoria, protagonisti le squadre dell'Eda (Galliano-Agnello) — che ieri l'altro nella semifinale ha battuto per 11-5 Cantallo (Tallone-Calandri) — e di Alba (Binello-Montù).

La Sampdoria giocherà domenica contro la Lazio nella solita formazione. Il Genoa ha sperimentato ieri, in allenamento e con buon esito, all'attacco: Danis, Klaren, Koenig, Formentin, Abalsy e Bolmgna i rosso blu mascheranno di Piani, Gualazzi, Boys e forse anche di Castelli che verrà probabilmente sostituito da Tortarolo.

Il calendario degli schermitori

E' stato varato in questi giorni il calendario schermistico internazionale che prevede tra l'altro le seguenti gare:

19 gennaio, Roma: coppa Gandini di fioretto a squadre Italia-Francia; febbraio, Sanremo: incontro triangolare alle tre armi: Italia-Francia-Ungheria; maggio, Genova: coppa Sforza di spada a squadre Italia-Francia; maggio, Budapest: coppa Tersztyanszky di sciabola a squadre Italia, Ungheria; giugno: Venezia: torneo internazionale di spada; giugno-luglio, Montecarlo: campionati del mondo alle tre armi.

La stagione schermistica torinese inizierà si riaprirà lunedì 31 ottobre presso la palestra del C.U.S. in via Bernardino Galliari con i corsi affidati ai valenti maestri Colombetti e Degiai. Essi si svolgeranno con lezioni trisettimanali (lunedì, mercoledì venerdì dalle 18 alle 20, contemporaneamente ai corsi per gli universitari a cui è proposto il maestro Pedretti.

Per le iscrizioni rivolgersi al CONI in via Regina 2, dalle 10 alle 19.

Nei giorni 29 e 30 ottobre si terrà a Roma l'Assemblea Nazionale ordinaria e straordinaria della Federazione Italiana di Scherma con un importante ordine del giorno, che prevede tra l'altro la approvazione del bilanci del calendario agonistico 1950, dei regolamenti del ricostituito Gruppo arbitrale; delle proposte modifiche statutarie, oltre all'esame della situazione magistrale e alla nomina di due nuovi membri del Consiglio direttivo in sostituzione dell'avv. Berecchi e del dott. Grida dimissionari.

Il giro ciclistico della Sicilia, per corridori di 2.a serie, si disputerà in sette tappe, a partire da domenica 30 c. m.

Guido Ferraris, ex-campione europeo dei gallo, si cimenterà nella categoria dei piuma il 6 novembre a Roma contro Cocchi.

Dopo l'incidente di ieri

Migliorate le condizioni di Astrua e Busancano

BIELLA, venerdì sera.

Vive impressione ha generato in città la notizia dell'incidente occorso in allenamento ai portieri Astrua e Busancano. I due atleti che precedevano ai pali, urtavano fra di loro presso Cavaglià e lasciavano un vuoto paurosor sennito Busancano si produceva colla testa contro i montanti, Astrua riportava un colpo in fronte ed una ferita alla lingua, nella quale scorrevа abbondante sangue. Trasportato a Biella, il giuoco della Serie B venne sospeso, senza che le sue sorti fossero poste in preoccupazione. I due infortunati sono già ricoverati al rispettivi domicili.

"METALCARBON"
RISCALDAMENTI
FORNITURE
COKE - ANTRACITI
ORIGINALI
Tel. 44-000 - Via Passalacqua 6

i foruncoli deturpano
anche il viso più grazioso che può divenire ripugnante. I Foruncoli e molte affezioni della pelle guariscono usando subito la Pomata Cadum. La Pomata Cadum ha guarito milioni di persone che soffrivano di eczema, acne, piaghe, arrossori, ecc.